



Piano annuale di attività 2009

**Documento di
programmazione**

Marzo 2009

arpa umbria

Pag. / Indice

03/ Premessa

04/ Attività primarie per matrice ambientale

15/ Attività primarie trasversali

20/ Attività di supporto ai processi primari

Gruppo di Lavoro

Redazione
Direzione Generale

Parere
CTC del 17/03/2009

Versione
1

Visto
Direttore Generale

Premessa

La programmazione annuale 2009 discende dal Piano Triennale di attività 2009-2011, nel quale vengono delineati gli orientamenti della politica di sviluppo per il triennio di riferimento, desunti dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'agenzia; tale politica fa riferimento alla Vision di ARPA che, di fatto, può essere espressa dai seguenti tre obiettivi strategici di medio – lungo periodo, afferenti rispettivamente ai tre macrocampi di intervento, “Conoscenza”, “Valutazione” e “Innovazione”:

Conoscenza: Accrescere l'autorevolezza dell'Agenzia, quale punto di riferimento “affidabile” per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità

Valutazione: Qualificare il ruolo dell'Agenzia come soggetto “terzo” nei processi di valutazione ambientale a supporto della Regione e degli EELL

Innovazione: Promuovere l'innovazione e la semplificazione nella gestione dell'Agenzia e l'ottimizzazione continua degli aspetti organizzativi e funzionali

Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi, per l'anno 2009 il Direttore Generale definisce alcuni indirizzi riguardo a nuove attività tecniche e gestionali che, insieme all'attività consolidata dell'Agenzia, ritiene opportuno implementare e/o sviluppare. Tali indirizzi servono ad orientare i titolari di strutture complesse, corrispondenti ai Centri di Responsabilità, i dirigenti ed i titolari di posizioni organizzative nella formulazione delle nuove proposte di processi operativi.

Di seguito, quindi, tutta l'attività agenziale viene descritta suddivisa per matrice/tematismo ambientale e organizzata in tre grandi gruppi, corrispondenti rispettivamente ai tre obiettivi strategici della **Conoscenza, Valutazione e Innovazione**:

Conoscenza

attività primarie per matrice ambientale: sono le attività che, per opportunità di organizzazione interna sia in quanto afferenti a normative ambientali specifiche, sono direttamente riconducibili a componenti/tematismi ambientali: **acqua, aria, agenti fisici, suolo, rifiuti, energia**. Sono svolte da più strutture dell'agenzia e compito della programmazione sarà quello di riuscire a farle interagire, integrandone al meglio le singole funzioni nella piena consapevolezza che solo lavorando in sinergia è possibile raggiungere i comuni obiettivi agenziali.

Valutazione

attività primarie trasversali: sono quelle attività, strettamente connesse alle precedenti, che fanno capo ad obiettivi “trasversali” rispetto alla logica matriciale, sia per il campo d'azione delle loro specifiche funzioni, che per le strutture di riferimento dalle quali vengono svolte. Appartengono a tale gruppo, ad esempio, l'attività tecnica afferente all'area delle valutazioni **VIA, VAS, IPPC, pareri tecnici a Province e enti locali**.

Innovazione

attività di supporto ai processi primari: rientrano in tale ambito le funzioni svolte da sezioni/servizi trasversali volti alla **gestione amministrativa, all'informatizzazione, comunicazione, diffusione dei flussi di informazione ambientale, nonché alla formazione e qualità**.

1. Attività primarie per matrice ambientale

Obiettivo strategico (Conoscenza): “Accrescere l'autorevolezza verso i clienti istituzionali, far sì che l'Agenzia sia punto di riferimento “affidabile” per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di settore”.

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra menzionato, si riportano di seguito, suddivise per matrice/tematismo ambientale, le attività che si ritiene prioritario avviare e consolidare nel corso dell'anno. Le stesse attività sono suddivise per processi o macroprocessi dai quali dovranno poi discendere gli MD62 conseguenti.

Messa a punto della gestione della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali

A seguito di quanto previsto nel DLgs 152/06, legge di recepimento della Direttiva comunitaria 2000/60, l'Agenzia ha predisposto la riorganizzazione delle reti di monitoraggio ambientale sulle acque superficiali; ad oggi è stato completato l'iter preliminare che ha determinato l'identificazione dei corpi idrici e delle stazioni di monitoraggio distinguendole in sorveglianza e operative. Tale rete, ai fini di una sua verifica, è stata attivata in fase sperimentale dal laboratorio. Nel corso del 2009, come da determinazioni della Regione Umbria, Servizio risorse Idriche, si dovranno pertanto completare tutte le azioni necessarie al completamento e messa a punto della rete sulla base degli obblighi derivanti dalle nuove norme attuative nazionali.

Operazioni tecniche per la messa regime delle nuova rete acque superficiali

Alla luce delle evidenze di terreno e del Decreto nazionale specifico in via di pubblicazione, nel corso del corrente anno è necessario:

- rivedere ed ottimizzare la rete predisposta (stazioni, corpi idrici, codifiche, parametri, ecc);
- definire gli HMWB (corpi idrici fortemente modificati), i AWB (corpi idrici artificiali) ed eventuale modifica/integrazione della rete
- integrare le stazioni sui siti di riferimento per i tipi presenti sul territorio, nonché eventuali reti di indagine
- integrare la rete nel contesto interregionale a scala di bacino, partecipando a quanto si svilupperà secondo le indicazioni regionali e dell'Autorità di bacino;
- aggiornare i documenti divulgativi sul web quanto alla nuova rete di monitoraggio
- programmare ed integrare le valutazioni idromorfologiche e quantitative sulla rete, nonché sviluppare accordi con la Regione, Servizio caccia e Pesca, per la fauna ittica.

Messa regime campionamento, analisi e biomonitoraggio sulla nuova rete acque superficiali

A metà 2008 si è interrotto il monitoraggio acque superficiali ai sensi del DLgs 152/99 ed avviato quello riorganizzato derivante dal DLgs 152/06, utilizzando un percorso graduale di integrazione delle nuove stazioni e dei nuovi indicatori/parametri, partendo dalle stazioni ex-152/99 e dalle chiusure dei principali sottobacini regionali.

A fine 2008 risultavano attivate tutte le stazioni sui corsi d'acqua principali (32) e realizzate le attività di campionamento di alcuni parametri biologici (macrofite, macroinvertebrati e diatomee) su oltre 20 delle stesse stazioni, risultando inapplicabili in taluni casi le metodiche disponibili (corpi idrici non guadabili, siccità).

Sui laghi la maggioranza delle 10 stazioni previste è stata attivata nella seconda metà del 2008 e per inizio 2009 è previsto l'ottimizzazione della logistica di campionamento.

I bioindicatori ad oggi attivati riguardano soltanto il fitoplancton.

Per fiumi e laghi alcuni campionamenti sui pesci sono stati possibili mediante le attività promosse dal Servizio Caccia e Pesca regionale: si tratterà ora di strutturare i dati acquisiti secondo le specifiche nazionali.

A livello analitico, i microinquinanti previsti sono tutti già effettuati con metodi messi a punto dal laboratorio, e non richiedono ulteriori sviluppi.

Alla luce dei riscontri sul terreno e del Decreto nazionale specifico in via di pubblicazione, nel corso del corrente anno è necessario:

- ottimizzare la struttura di biomonitoraggio e completare la formazione del personale;
- individuare e valutare le stazioni sui siti di riferimento per i tipi presenti sul territorio;
- Integrare le attività di monitoraggio sui corpi idrici minori, gli HMWB (corpi idrici fortemente modificati) ed i AWB (corpi idrici artificiali), ivi incluso il monitoraggio del lago di Valfabbrica (richiesto dalla Regione);

- Ottimizzare le attività di monitoraggio sui corpi idrici in comune con le altre agenzie regionali, nel contesto interregionale a scala di bacino;
- Applicare le metriche di valutazione dei bioindicatori ed effettuare attività di intercalibrazione sui siti di riferimento, come specificato dal decreto attuativo nazionale in via di emanazione;
- programmare ed integrare le valutazioni idromorfologiche, a seguito del futuro decreto attuativo.

Predisposizione nuovi report sulle acque superficiali

Considerata la fase sperimentale e di messa a punto, nonché la non sovrapposizione tra i dati della vecchia rete e della nuova, nel corso dell'anno sarà necessario produrre un report sul quadro di sviluppo e realizzazione delle attività operative svolte, valutare qualità e quantità dei in relazione agli obblighi normativi, e predisporre a fine anno una elaborazione dei dati di monitoraggio per verificare subito dopo, se possibile (con riferimento alla disponibilità dei metodi nazionali), il nuovo stato ambientale.

In tale contesto si dovranno anche valutare i dati quantitativi resi disponibili dalla Regione.

Definizione nuova rete di monitoraggio per le acque sotterranee e prosecuzione attività di monitoraggio

Le Direttive comunitarie 2000/60 e 2006/118 impongono agli stati membri di dotarsi di nuove reti di monitoraggio delle acque sotterranee secondo criteri specifici; in Italia la prima direttiva è stata recepita dal DLgs 152/06, mentre per quanto riguarda la seconda, specifica per le acque sotterranee, il 18 dicembre 2008 in via preliminare è stato approvato un testo dal Consiglio dei Ministri.

Sarà quindi necessario attivare un percorso di adeguamento delle reti alla nuova normativa, includendo acquiferi e corpi idrici finora non previsti, definendone le condizioni al contorno e gli elementi quali-quantitativi significativi, verificando le stazioni presenti al fine di garantire omogeneità e continuità di campionamento e rilevamento dei dati quantitativi.

La rete automatica di monitoraggio quantitativo su pozzi e sorgenti dovrà essere integrata al monitoraggio discreto.

L'attività comporta: l'identificazione di acquiferi e corpi idrici, caratterizzazione degli stessi e delle pressioni/stato, l'individuazione dei corpi idrici a rischio, individuazione delle sostanze prioritarie per corpo idrico e dei background naturali, la progettazione delle reti ai sensi della Direttiva 2000/60 e Direttiva 2006/118 avvalendosi anche del sistema di controllo sulle acque potabili, delle strumentazioni e attività di gestione degli ATO per gli aspetti quantitativi, garantendo un passaggio graduale dal monitoraggio ai sensi del ex-152/99.

L'attività può essere realizzata solo con il concorso esterno di esperti e referenti della Regione e Autorità di bacino.

Parallelamente alla riorganizzazione della rete, le reti discrete ed automatiche di monitoraggio esistenti continueranno ad essere mantenute ed utilizzate secondo i programmi previsti, fino alla loro eventuale modifica. In fase operativa, sulle reti discrete dovrà essere effettuata la verifica delle stazioni esistenti, assicurandone la campionabilità, la misurazione dei livelli, o proponendone adeguamenti, così come dovranno essere verificati e validati i dati di terreno e laboratorio per un loro inserimento nel flusso del reporting di settore. Ulteriori elaborazioni saranno sviluppabili di concerto con quanto previsto all'interno del CEDOC.

Sulle reti automatiche si continuerà a effettuare la manutenzione della strumentazione e della connessione remota, la validazione e la pubblicazione dei dati.

Verifica dei fattori di pressione e degli effetti degli interventi previsti dal PTA sui principali corpi idrici regionali aventi elevata criticità ambientale

I bacini del Maroggia – Teverone - Timia e del Nestore sono quelli che presentano la maggior criticità ambientale rispetto agli obiettivi della normativa e del Piano di Tutela delle Acque. Partendo dal quadro conoscitivo eseguito per la stesura del piano stesso è necessario pertanto rideterminare ed aggiornare le valutazioni delle pressioni esistenti, approfondire le indagini nei tratti dei corpi d'acqua maggiormente impattati, valutare l'estensione dei pennacchi di contaminazione secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60 e dai decreti di attuazione della stessa, individuare eventuali punti di integrazione della rete regionale di monitoraggio operativo. Le indagini di campo dovranno programarsi anche in funzione delle misure di risanamento che gradualmente si stanno attivando nei settori della depurazione civile e dell'agro-zootecnia, così come nell'applicazione e/o valutazione del DMV.

Ulteriori indagini potranno riguardare campionamenti e misure di acque e sedimenti su laghi ed invasi regionali.

Piano stralcio Piediluco

Nel 2007-2008 ARPA ha avviato le attività di monitoraggio connesse al Piano Stralcio Piediluco, al fine di tracciare un quadro ambientale di riferimento per la valutazione dell'attuazione ed efficacia del Piano stesso.

ARPA è tenuta ad effettuare valutazioni sui risultati ambientali derivanti dall'attuazione del piano, a partire dal monitoraggio mensile sul Lago ed i principali sottobacini influenti, dalle valutazioni sui carichi e bilanci del fosforo circolante, dall'andamento della balneabilità, effettuando inoltre valutazioni e controlli sui sistemi di depurazione dell'alto Nera e sulle attività ittiche.

Il lavoro è stato pianificato mediante una proposta trasmessa in Regione in cui il Dipartimento di Perugia si occupa del quadro depurativo e del controllo della depurazione civile, industriale e delle itticolture dell'Alto Nera, il Dipartimento di Terni del Monitoraggio e valutazione dei carichi e della qualità del Lago e dei suoi tributari.

Conclusosi il lavoro del 2008, è necessario procedere alla valutazione complessiva di quanto abbiamo inciso le misure del piano stralcio ad oggi attuate sulla qualità ambientale e sui carichi veicolati, per presentare i risultati alla Regione e proseguire/riprogrammare le attività operative.

Attivazione operativa del Centro documentazione acque

Approvato a fine 2007 dalla Giunta Regionale l'incarico ad ARPA di sviluppo del Centro di documentazione delle acque (CEDOC), strumento previsto dalle normative nazionali e necessario sia per l'implementazione delle conoscenze interne ed esterne all'Agenzia che per il supporto alle richieste istituzionali derivanti da decreti ministeriali e direttive comunitarie, nel 2008 si è cominciata la strutturazione delle informazioni tematiche seguendo lo sviluppo delle richieste nazionali attuate in ottemperanza alle richieste dati comunitari mediante il sistema WISE.

Per l'anno in corso sono da completare le codifiche delle anagrafiche degli oggetti connessi ai corpi idrici superficiali e loro bacini, lo sviluppo dell'analisi delle pressioni e degli stati/impatti sui corpi idrici, la gestione delle documentazioni e delle conoscenze, l'implementazione dei dati delle nuove reti di monitoraggio.

Il Centro di Documentazione sulle acque, deve divenire operativo per le funzioni principali entro l'anno e farsi parte integrante del sistema Informativo ambientale della Regione, ed essere strumento di informazione e divulgazione dei dati e delle conoscenze: per questo il programma di sviluppo dovrà essere realizzato anche mediante una condivisione di percorso con le strutture agenziali e con i soggetti istituzionali che ne beneficeranno.

Il **catasto degli scarichi**, previsto dalla Direttiva regionale approvata con DGR 1171 del 9 luglio 2007 come competenza ARPA, dovrà svilupparsi all'interno del CEDOC, prevedendo uno sviluppo condiviso e l'obbligo per Province e ATO - Gestori del completamento e messa a disposizione dei dati di loro competenza. Definita nel 2008 la struttura dei contenuti e impostata l'implementazione informatica di caricamento via Web, nel 2009 dovrà realizzarsi il collaudo e l'operatività del catasto, con il completamento di tutte le sezioni significative di base presenti.

Dovrà essere garantita e fruibile in extranet l'interazione tra i dati dei controlli e degli autocontrolli, collegata al catasto degli scarichi, nei tempi e nei modi previsti dalla Direttiva regionale.

La normativa vigente prevede la **trasmissione periodica dei dati** anagrafici, delle pressioni, qualitativi e quantitativi del monitoraggio ambientale di acque superficiali e sotterranee e per le acque a specifica destinazione. I decreti attuativi vigenti saranno a breve aggiornati dal nuovo decreto trasmissione dati che recepisce le direttive comunitarie e si adegua al sistema informatizzato di trasmissione WISE.

I diversi contenuti e le diverse scadenze previste nel corso dell'anno saranno sostenute dall'implementazione del Centro di documentazione. L'ufficializzazione delle classificazioni e dei dati a livello regionale e nazionale avverranno in seno al CEDOC, che provvederà all'ideale informazione e comunicazione interne degli stessi con adeguata tempistica.

I documenti tecnici per la trasmissione nazionale ed i rapporti regionali sulle acque (ambientale e specifica destinazione) dovranno sviluppare adeguatamente l'analisi dei dati, le statistiche, le correlazioni tra parametri biotici, idrologici e chimici, integrare la lettura a scala territoriale (sottobacini, pressioni) ed in relazione alle tipologie di corpi idrici analoghi presenti anche oltre i confini regionali o opportunamente delineati su dati storici o modelli concettuali.

L'art. 8 della Direttiva scarichi delega ad ARPA il compito di aggiornare il quadro regionale della depurazione e dei programmi di controllo. Poiché il MATTM sta già richiedendo i dati ai sensi della Direttiva comunitaria DIR 91/271, così come definito nello sviluppo del decreto nazionale di trasmissione dati collegato al Sistema WISE, è necessario implementare un **rapporto scarichi** che contempli tutti gli aspetti conoscitivi delle differenti esigenze citate, garantendo la valutazione sia a scala di corpi idrici, di sottobacini che di agglomerati.

Progetto Trasimeno

Il Progetto Trasimeno, finanziato dall'Autorità di Bacino del Tevere attraverso l'Osservatorio sul Lago Trasimeno, nel 2008 ha provveduto a realizzare il quadro delle conoscenze ambientali del lago e delle attività conoscitive integrative seguenti:

- l'elaborazione di analisi multispettrali da satellite sulle acque del lago, la vegetazione e l'uso del suolo
- l'esecuzione di analisi sui sedimenti di fondo lago

Le attività da implementare nel 2009 riguardano il completamento delle analisi ambientali non compiute nel 2008 e quelle previste per il 2009 fino alla conclusione del Progetto.

Le azioni da integrare sono:

- Completamento costruzione elenco delle parti del sistema e loro relazioni
- Completamento della valutazione del sistema di monitoraggio ambientale del sistema lago-comprensorio
- Conclusione delle elaborazioni del Telerilevamento da satellite e utilizzo dei risultati
- Elaborazione dati e relazione sui risultati del monitoraggio sedimenti di fondo lago.
- Realizzazione della Banca dati documentale

Nella prima metà del 2009 sarà inoltre necessario realizzare la Definizione dello stato ambientale dell'ecosistema lago-comprensorio e delle condizioni di riferimento del lago ai sensi delle nuove normative comunitarie ed avviare la partecipazione al piano di gestione, con la realizzazione di un modello concettuale di funzionamento del lago.

Successivamente in funzione degli impegni regionali si dovrà supportare il lavoro di predisposizione di un piano di gestione, ai sensi della Direttiva 2000/60CE, quale sviluppo del Piano Stralcio PS.2 dell'Autorità di bacino e delle direttive del Piano di tutela delle acque.

Di fondamentale importanza sarà la predisposizione della banca dati documentale che dovrà rendere disponibile quanto prodotto e acquisito da progetto, l'intera documentazione e conoscenza ambientale disponibile e sviluppabile, garantendo il ruolo di effettivo referente ambientale per tutto il sistema regionale (pubblico) e al servizio della cittadinanza

Partecipazione al Progetto Siccità POR-FESR

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari la Regione sta attivando un progetto rischio siccità, con la partecipazione di IRPI-CNR, IRSA-CNR, Università e ARPA. Il progetto riguarda gli aspetti naturali e antropici del ciclo delle acque superficiali e sotterranee dai punti di vista quantitativo, finalizzato a predisporre scenari futuri di criticità per anomalie climatiche.

Il lavoro cui ARPA potrà contribuire è indirizzato alla definizione delle condizioni naturali medie e critiche dei corpi idrici, alla quantificazione degli impatti antropici, sia su falde che acque superficiali. Il progetto avrà una durata di 2 anni ed inizierà a metà 2009.

Zone vulnerabili da nitrati e fitofarmaci

Nel 2008 è stato riavviato il Monitoraggio delle Zone vulnerabili da nitrati, affiancato alle attività di controllo degli effetti ambientali del Programma di azione sui terreni selezionati, all'interno delle Aziende sottoposte a PUA individuate da ARUSIA.

Alla campagna di misure effettuata nell'autunno 2008 è necessario affiancare nel 2009 un'ulteriore campagna primaverile di campionamento delle reti dedicate (300 punti, misura dei livelli di falda e determinazione specie azotate). Inoltre per il Programma di azione previsto dalla Direttiva regionale anche per il 2009 ARPA è tenuta ad eseguire un controllo annuo a campione sul 4% delle 3200 aziende che presentano il Piano di utilizzazione agronomica, corrispondente ad almeno un campionamento di suolo per ogni azienda prima e dopo la coltura in campo, ed esecuzione di determinazione di azoto totale e minerale, carbonio totale per circa 250 campioni di suolo complessivi nell'anno.

Ciascuna attività dovrà inoltre produrre un quadro elaborato dei risultati: in particolare per i monitoraggi si dovranno effettuare verifiche sulle variazioni significative rispetto alle osservazioni degli anni 2003-4, utilizzare le serie storiche dei dati sui punti di monitoraggio della rete regionale, e valutare complessivamente l'evoluzione del sistema tenendo conto anche dell'andamento climatico del periodo.

La valutazione delle zone critiche da fitofarmaci, effettuata assieme al DSAA dell'Università di Perugia, prevedrà la trasmissione del rapporto finale alla Regione Umbria, la divulgazione dei risultati ed il confronto tecnico a scala regionale con i soggetti interessati, la proposta di misure di intervento in tema di zone vulnerabili e mitigazione degli impatti, così come indicato dalla proposta di Piano di tutela acque.

I risultati del lavoro saranno alla base del processo di revisione dei set analitici di laboratorio programmati sulla rete regionale delle acque superficiali e sotterranee e sulla rete dedicata dei 50 punti di monitoraggio semestrale.

Esecuzione nuova rete Balneazione e prosecuzione Vita dei Pesci

Il recepimento della nuova direttiva sulla balneazione (DIR 2006/7) e con il DLgs 116/08 è stato predisposto a scala regionale ridefinendo la rete per il Lago di Piediluco e adeguando i parametri e le frequenze/date di monitoraggio per tutti i corpi idrici. L'esecuzione delle attività contempla anche ulteriori controlli nel caso di manifeste anomalie meteorologiche e ambientali, quali eventi che possano pregiudicare la qualità delle acque nel breve termine.

La proposta di riorganizzazione della rete per il Trasimeno sarà oggetto di confronto con le autorità comunali e la sua revisione sarà da realizzare entro l'anno 2009.

In attesa della revisione della rete sulla **vita dei pesci**, l'attività di monitoraggio per la specifica destinazione proseguirà secondo quanto finora programmato, integrando il più possibile le stazioni coincidenti con quelle del monitoraggio ambientale.

Non sono previste attività di controllo per le acque superficiali destinate all'uso potabile (il Trasimeno non è neanche previsto come riserva attiva): da mettere a punto le necessità di controllo della potabilizzazione sui due sistemi ad uso potabile derivati dall'Invaso di Montedoglio, uno per l'Alto Tevere, già in funzione, l'altro per il comprensorio del Trasimeno.

Controllo depurazione civile

Il controllo della depurazione civile dovrà rispondere a quanto previsto dalla direttiva regionale e dal DLgs152/06, nonché alle necessità derivanti dalla Direttiva 91/271 e dalle richieste ministeriali di trasmissione dell'informazione aggregata a scala di agglomerati superiori a 2.000 a.e.

La Regione Umbria ha codificato 45 agglomerati maggiori di 2.000 a.e., depurati attraverso 79 impianti di depurazione, in parte inferiori a 2.000 a.e.

Le attività di controllo degli scarichi dovranno svilupparsi su tutti questi impianti, rispettando le frequenze di campionamento, tenendo conto dei risultati degli autocontrolli, effettuando set analitici comprensivi delle sostanze pericolose per tutti quegli impianti che servono anche ambiti produttivi, così come indicato dagli elaborati del Piano di tutela, determinando/desumendo e riportando nel referto analitico le portate medie dello scarico al momento del campionamento.

Per gli impianti minori di 2.000 a.e. a servizio dei 45 agglomerati regionali, l'attività di controllo potrà essere effettuata anche mediante speditive indagini con il laboratorio mobile, eventualmente integrate da campionamenti ufficiali in caso di particolari anomalie.

L'uso del laboratorio mobile potrà inoltre estendersi ad ulteriori indagini di carattere conoscitivo sugli scarichi minori e su specifiche richieste ove è sufficiente una valutazione conoscitiva di screening, consentendo di alleviare il laboratorio da analisi più approfondite.

Dovrà essere garantita e fruibile in extranet l'interazione tra i dati dei controlli e degli autocontrolli, collegata al catasto degli scarichi, nei tempi e nei modi previsti dalla Direttiva regionale.

Le attività si integreranno anche ai controlli effettuati ai sensi delle AIA regionali, come da DLgs 59/2005.

Controllo scarichi attività produttive

I controlli sugli scarichi industriali ed ittici dovranno essere programmati partendo dalle liste delle aziende autorizzate allo scarico in corpo idrico (circa 100 ad oggi note, più quelle derivanti dalle autorizzazioni provinciali), dando la precedenza a quelle mai controllate e a quelle di maggior impatto potenziale, oltre a quelle delle segnalazioni-esposti.

Il set analitico deve essere relazionato alle positività rilevate, al ciclo produttivo ed all'elenco delle sostanze prioritarie proposto in sede di PTA.

Ai fini del catasto degli scarichi sarebbe necessario effettuare nell'anno 2009 almeno un controllo per ciascuno scarico produttivo presente nella lista autorizzazioni, curando anche la quantificazione della portata rilasciata al momento del

campionamento, e definendo sulla base della documentazioni per le autorizzazioni la media giornaliera/settimanale/mensile/annua di tale scarico.

Le attività si integreranno anche ai controlli effettuati ai sensi delle AIA regionali, come da D.Lgs. 59/2005.

Pareri e controllo ambientale delle acque minerali

Con la Legge Regionale 22/2008 è stato dato ad ARPA il compito di valutare le proposte delle aree di salvaguardia e di operare sul campo per monitorare la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica. In attesa di definire un piano operativo con la Regione, è necessario continuare le attività di controllo per quegli ambiti soggetti a rischio di contaminazione, in particolare il bacino minerario Massa Martana – Acquasparta- Sangemini. I campionamenti e le analisi di qualità delle acque devono integrarsi a misure piezometriche ed elaborazioni delle tendenze evolutive degli acquiferi sfruttati che tengono conto anche della variabilità annuale degli andamenti meteorologici.

Catasto agenti fisici

In tema di **radiazioni ionizzanti** completata la fase di realizzazione del catasto unico in rete delle sorgenti di IR, questo potrà essere condiviso con tutti i soggetti interessati, in particolare con le due Prefetture provinciali e il settore sanità della Regione, e divenire uno strumento in grado di rispondere alle richieste della normativa nazionale (DLgs n. 52/07) ma anche di supportare le attività di vigilanza e controllo, finalizzate sia alla tutela della salute dei lavoratori esposti che a quella della salvaguardia della popolazione nel suo complesso.

Un ruolo importante nell'ambito delle **radiazioni non ionizzanti** viene svolto dal **Catasto delle sorgenti**. Oltre alla gestione ed aggiornamento continuo del Catasto CEM_RF è previsto il completamento del popolamento del Catasto CEM_ELF per le informazioni attualmente disponibili sulle sorgenti. La realizzazione di una linea guida per l'utente e l'avvio del suo popolamento per la parte relativa alle attività di controllo sul campo. Il Catasto CEM_ELF sarà poi ulteriormente sviluppato per la sua consultazione intranet utilizzando interfacce cartografiche.

Inoltre, anche per gli obiettivi previsti dal ruolo di PFR è prevista l'implementazione dei due catasti per la parte delle interrogazioni, con particolare riferimento alla raccolta e organizzazione delle informazioni riguardanti tutte le sorgenti NIR e le attività di controllo e vigilanza ad esse inerenti. Infine, nel 2009 sempre in materia di aggiornamento Catasti CEM saranno completate le attività coordinate da ISPRA nell'ambito di una convenzione in atto con la nostra agenzia.

Per quanto riguarda il rumore, oltre al continuo aggiornamento del contenuto informativo del Catasto, è prevista la stesura di linee guida per l'utente e una implementazione della struttura del catasto per un suo sviluppo della parte riguardante le interrogazioni.

Modellistica previsionale Aria

Per quanto attiene l'Aria, negli ultimi due anni è stata implementata una catena modellistica che si basa sul codice di calcolo Chimere che tiene conto sia del trasporto che delle trasformazioni chimico-fisiche degli inquinanti; questo è uno strumento fondamentale per avere un quadro completo dello stato dell'aria sull'intero territorio regionale e non solo nelle prossimità delle attuali stazioni di monitoraggio. La catena modellistica oggi implementata permette di valutare scenari emissivi di lungo periodo, ma obiettivo di sviluppo è ora quello di implementare il modello per realizzare previsioni oggettive di concentrazione degli inquinanti al suolo a 24 ÷ 72 ore per l'intero territorio regionale. Questo avrà una fondamentale applicazione nelle attività di comunicazione messe in atto da ARPA, sito internet, televisione, stampa, pannelli informativi stradali, ecc. Utilizzando i dati contenuti nell'inventario regionale delle emissioni relativi all'anno 2004, saranno realizzate simulazioni per valutare la qualità dell'aria regionale mediante l'utilizzo della catena modellistica che utilizza il codice Chimere che, tenendo conto anche delle trasformazioni chimico-fisiche, permette di valutare anche gli inquinanti secondari, primi fra tutti le polveri fini secondarie e l'ozono, migliorando quindi la conoscenza ambientale..

Caratterizzazione polveri fini

La realizzazione dello studio di **caratterizzazione morfologica e chimica di polveri fini** in alcune realtà umbre, che vede nel 2009 il completamento della fase di misura e di analisi, permetterà di sviluppare in modo innovativo la conoscenza del territorio regionale per un inquinante dell'aria, le polveri fini, di particolare interesse sia per i cittadini che per le amministrazioni.

Campagna radon scuole

Nella prima metà del 2009 sarà completata la campagna di rilevamento del **radon** nelle scuole, d'intesa con la Direzione regionale della sanità, che ha visto realizzata la fase di misura della concentrazione media annua, l'individuazione delle criticità, il risanamento delle criticità riscontrate e quindi le misure di post risanamento. Data l'importanza dello studio fatto sia dal punto di vista tecnico ma anche del miglioramento della qualità dell'aria indoor in alcune realtà scolastiche; lo studio potrà essere oggetto di una pubblicazione di ARPA e di divulgazione attraverso i mezzi di comunicazione dell'Agenzia.

Inventario Emissioni

L'anno 2009, per l'attività di gestione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA), prevede il completamento dell'aggiornamento dell'**Inventario Regionale delle Emissioni** (IRE) relativamente ai dati dell'anno 2007. L'aggiornamento dell'IRE, oltre ad essere un adempimento previsto dalla normativa nazionale nonché dal PRQA, è uno strumento di conoscenza delle pressioni ambientali indispensabile per l'utilizzo dei modelli matematici di simulazione e quindi per poter valutare la qualità dell'aria, l'efficacia delle misure adottate dal Piano (comprese le azioni intraprese con la certificazione AIA), i trend temporali delle emissioni e quindi per il popolamento degli indicatori ambientali (Annuario, RSA, VAS...).

Controllo alle emissioni in atmosfera

Oltre le attività per la gestione ed aggiornamento del Piano regionale, per rispondere alle attese circa i controlli ai camini, si intende continuare l'attività con una verifica degli impianti con maggior impatto presenti sul territorio regionale. La scelta delle priorità sarà basata su quanto contenuto nell'Inventario delle emissioni, quanto stabilito dalle autorizzazioni AIA e dalle nuove autorizzazioni alle emissioni e quanto evidenziato da esposti/richieste di cittadini sia direttamente che tramite le Amministrazioni su situazioni critiche

Questo approccio metodologico permette di collegare i controlli alle emissioni, così come gli autocontrolli effettuati dalle ditte, con i limiti d'emissione autorizzati agli insediamenti produttivi dalle Province, per i quali ARPA è responsabile della redazione del documento tecnico istruttorio. In materia di autocontrolli le ditte in base alle prescrizioni previste nei pareri autorizzativi inviano i loro autocontrolli ad Arpa. Gli autocontrolli non in continuo vengono sistematicamente inseriti nel database ex DPR 203/88; mentre gli autocontrolli effettuati in continuo sono ricevuti da Arpa già in formato elettronico. Per queste ultime informazioni saranno perfezionate sia le procedure di ricezione dei dati (nell'ottica della trasparenza), sia le procedure di controllo dei dati stessi da parte dell'Agenzia.

Biomonitoraggio aria

Nell'ottica di approfondimento delle conoscenze sulla qualità dell'aria il controllo sul territorio sarà potenziato mediante l'utilizzo del biomonitoraggio, per stimare gli effetti biologici dell'inquinamento e valutare eventuali alterazioni dell'ambiente, mediante l'utilizzo di organismi viventi (es. licheni) sia come bioindicatori che come bioaccumulatori. Sarà coordinata ed integrata l'attività di monitoraggio in continuo dei pollini istituendo una rete regionale dell'Umbria in collaborazione con l'Università e l'USL n.1, che metteranno a disposizione i loro dati. Sarà data inoltre diffusione con bollettini settimanali attraverso una trasmissione su Rai 3. Sarà completata l'attività periodica di controllo della rete regionale dei licheni e avviato un progetto di monitoraggio mediante licheni epifiti nella zona dei cementifici di Gubbio.

Controllo qualità dell'aria

L'Agenzia manterrà tutte le attività inerenti il controllo della qualità dell'aria con Stazioni Fisse, Mezzi Mobili, Rivelatori Passivi garantendo la qualità strumentale e soprattutto la validazione dei dati e la loro divulgazione al pubblico. Sarà redatto quanto prima un calendario di posizionamento dei mezzi mobili e di posizionamento dei rilevatori passivi. Inoltre per quanto attiene all'applicazione del D. Lgs 152/07, sarà pianificato il monitoraggio di metalli pesanti ed IPA sia in termini di selezione dei punti di monitoraggio (ivi comprese le nuove centraline installate a Gubbio su prescrizione AIA), che della metodologia di campionamento ed analisi. In particolare il 2009 vedrà l'Agenzia particolarmente impegnata nella divulgazione e comunicazione dei dati ambientali riguardanti la qualità dell'aria e le emissioni sia attraverso il suo sito internet ma anche attraverso gli altri mezzi di comunicazione potenziando la campagna "Spolveriamo l'aria" ma

anche avviando un percorso di miglioramento delle tipologie di strumenti comunicativi puntando alla loro standardizzazione ed ad una migliore efficacia. Infine per Terni sarà condotta, in collaborazione con l'Università di Milano, una campagna di controllo per individuare le sostanze odorigene che si sono manifestate negli ultimi anni nella periferia della città.

Punto Focale Regionale (PFR) Aria e Agenti fisici

In qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA è chiamata a popolare le banche dati gestite da ISPRA (BRACE), quale Punto Focale Nazionale, sia per i dati annuale che quelli mensili estivi per l'ozono troposferico anche al fine del loro invio alla commissione europea. Inoltre, sempre in qualità di PFR, sarà realizzato il supporto alla Regione per la compilazione dei questionari previsti dalla normativa in vigore, in particolare dal DM n. 60/02, sia in merito alla qualità dell'aria che per i piani e programmi.

Inoltre, per gli obiettivi previsti dal ruolo di PFR in tale ambito, ovvero l'**Osservatorio Nazionale NIR** e popolamento del Catasto Nazionale CEM, è prevista una implementazione dei due catasti regionali e la realizzazione di quanto previsto dagli accordi con ISPRA per lo scambio e l'aggiornamento delle informazioni contenute nei due Catasti CEM regionali.

Anche per quanto riguarda il rumore è prevista l'attività a livello nazionale di raccolta, organizzazione e informazioni per il popolamento dell'**Osservatorio Rumore** previsto da ISPRA

Infine, in qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA aggiorna annualmente i dati della misurati dalla rete regionale della radioattività ambientali al fine della loro trasmissione alla comunità europea.

Attività del CRR per Radiazioni Ionizzanti

Per le **radiazioni ionizzanti**, oltre l'attività ordinaria di controllo analitico, eseguite in qualità di Centro regionale di riferimento su matrici ambiente ed alimenti, per i parametri che individuano la presenza di radioattività di origine artificiale eseguiti a seguito della normativa recata dal DLgs n. 230/95, l'ARPA in seguito all'implementazione strumentale potrà effettuare controlli ambientali anche in situ. A tal fine saranno individuati siti (es. discariche) ma anche attività produttive (es. rottamai) presso i quali è pensabile per la tipologia dei processi produttivi la possibilità della presenza di materiale radioattivo di scarto e/o sorgenti orfane.

Nell'ambito del progetto "European Atlas of natural radiations including radon" della Commissione Europea per la preparazione di un atlante europeo sulle radiazioni naturali che comprende informazioni sulla concentrazione di attività di radon indoor, ISPRA, che ha aderito al progetto, ha richiesto alle agenzie per l'ambiente la collaborazione per fornire i dati sulle misure effettuate sul territorio. Agenzia, aderendo a questa iniziativa, si farà tramite con ISPRA per fornire i dati di misure di radon indoor realizzate sul territorio regionale. Inoltre è previsto l'avvio di un'attività con Ispra relativa alla tematica "Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale".

Controllo e vigilanza sorgenti rumore

Il **rumore** rappresenta per l'ARPA un settore in continua crescita; infatti nel corso dello scorso anno è stata realizzata la prima pianificazione delle attività controllo **dei requisiti acustici passivi negli edifici** creando un flusso di richieste con le Amministrazioni Comunali. Infatti numerose Amministrazioni hanno stabilito all'interno delle loro procedure autorizzative in ambito urbanistico le richieste di pareri tecnici sui requisiti acustici passivi negli edifici, questo ha permesso ad ARPA di stabilire una procedura per realizzare la selezione di un campione significativo da controllare tra tutti i nuovi edifici realizzati seguendo le indicazioni tecniche sui requisiti acustici passivi. Questa attività si integra alle misure in situ e ai monitoraggi realizzati in prossimità di sorgenti industriali e infrastrutture di trasporto di particolare impatto ambientale e alle innumerevoli richieste provenienti dalle amministrazioni comunali su esposti dei cittadini prevalentemente a causa di pubblici esercizi.

Controllo e vigilanza sorgenti NIR

Nel campo delle **radiazioni non ionizzanti** (NIR), l'attività di controllo e vigilanza sugli impianti esistenti (radiotelevisivi, telefonia mobile, elettrodotti, ecc...) continuerà ad essere realizzata su tutto il territorio regionale sia con modelli matematici di simulazione che con misure in situ. Queste ultime saranno realizzate con strumentazione a banda larga e stretta istantanee ovvero con la presenza di operatore ma anche in continuo. Per le misure in continuo su impianti ad alte frequenze (telefonia mobile e radiotelevisivi) saranno impiegate le centraline della Fondazione Bordoni messe a

disposizione dal Ministero Sviluppo Economico Comunicazione. La gestione tecnico/economica di tale strumentazione sarà a carico dell'Agenzia che potrà continuare anche nel 2009 con un programma operativo definito sulla base delle risorse a disposizione.

Osservatorio e Catasto Rifiuti

Nell'anno 2009 è previsto un ampliamento delle competenze di ARPA in materia di rifiuti in attuazione di quanto stabilito nel Disegno di Legge Regionale "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" attualmente in emanazione. Tale legge infatti attribuisce a ARPA Umbria un ruolo maggiore nella gestione delle informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti in Umbria definendo con maggiore chiarezza competenze già sue e attribuendogliene di nuove.

In primo luogo stabilisce che presso l'Agenzia venga istituito l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti (**Osservatorio Regionale Rifiuti Umbria - ORRU**), il quale esercita le funzioni degli Osservatori Provinciali Rifiuti (art. 10, comma 5 della legge 23 marzo 2001, n. 93 - Disposizioni in campo ambientale). L'Agenzia deve occuparsi dell'organizzazione e del funzionamento di questo organo la cui funzione è di garantire il supporto tecnico alle attività regionali di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano e di provvedere alla verifica e validazione dei dati sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Stabilisce inoltre che ARPA Umbria in quanto **Sezione regionale del Catasto dei rifiuti** provveda alla realizzazione e gestione di un sistema informativo di tutti i dati inerenti i rifiuti e le aree da bonificare.

In questo contesto nei primi mesi del 2009 sarà completata la banca dati delle Anagrafi delle autorizzazioni e delle comunicazioni in procedura semplificata degli impianti del ciclo della gestione dei rifiuti, elemento fondamentale del sistema informativo che potrà essere condiviso con tutti i soggetti interessati alla conoscenza del sistema rifiuti nonché al controllo.

Altra attività innovativa è la partecipazione alla realizzazione del **Catasto Telematico Nazionale dei Rifiuti**, Sistema Informativo sulla produzione e gestione dei rifiuti unico a scala nazionale. Attività dell'Agenzia nel 2009 sarà tra l'altro l'implementazione del Catasto Nazionale dei rifiuti con i dati del Catasto Regionale dell'Umbria relativi alla produzione e gestione dei rifiuti (banca dati sulla produzione dei rifiuti urbani, banca dati MUD, banca dati apparecchiature contenenti PCB, banca dati delle Anagrafi delle autorizzazioni e delle comunicazioni in procedura semplificata).

All'interno della base dati saranno aggiornati le informazioni sulla produzione e gestione dei rifiuti nonché delle apparecchiature contenenti PCB e più in dettaglio:

1 - Rifiuti Urbani anno 2008

ARPA da due anni si occupa della raccolta, attraverso l'applicativo ORSO, dei dati annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani nonché della loro elaborazione ai fini della certificazione annuale della raccolta differenziata.

L'utilizzo dell'applicativo come strumento per l'acquisizione telematica dei dati è passato recentemente dalla fase sperimentale a quella definitiva. Nel corso del 2009 oggetto dell'attività saranno i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani nel 2008. Da quest'anno potrebbe essere richiesta dalla Regione una frequenza di raccolta, validazione e elaborazione dei dati semestrale.

2 - Rifiuti Speciali anno 2007

L'attività prevista comprende la bonifica e validazione dei dati delle dichiarazioni MUD 2008 relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali nell'anno 2007. La banca dati verrà elaborata per la predisposizione del Rapporto rifiuti speciali in Umbria anno 2007.

3 - Apparecchiature contenenti PCB

L'inventario delle Apparecchiature contenenti PCB è soggetto ad aggiornamento con cadenza biennale al fine di monitorare il rispetto degli obblighi imposti dalle direttive comunitarie in materia. Nei primi mesi del 2009 è prevista la verifica dello stato di decontaminazione, raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB sulla base dell'inventario aggiornato con i dati delle dichiarazioni del biennio 2007-2008.

Centro di documentazione sul suolo

L'ARPA in quanto soggetto delegato alla conoscenza ambientale ritiene doveroso conoscere tutti gli aspetti inerenti pressioni, stato e impatto del suolo, per le sue attività di *reporting*, di studio, di gestione delle criticità, di azioni di controllo e prevenzione, conformemente alla proposta di direttiva comunitaria COM 232/2006 in via di recepimento.

La ridotta disponibilità di informazioni e la scarsa organizzazione delle stesse, così come la difficoltà nell'accesso ad elementi di sintesi e valutazione, richiedono un maggior impegno operativo e determinano una minore efficacia di intervento sul territorio.

Sulla base di una proposta di centro di documentazione, predisposta nel 2007 e condivisa da Regione e APAT, si è parzialmente avviato un percorso di organizzazione delle informazioni tematiche di base sul suolo (pedologia, substrato, vegetazione, uso, componenti fisiche, chimiche e biologiche, ecc.), delle informazioni sulle pressioni sul suolo (agricoltura, zootecnica, siti contaminati, discariche, zone impermeabilizzate, erosione, ecc.), di elaborazione e fornitura di dati ed elementi di riferimento per scelte operative e creazione di un sistema di consultazione dinamico con uso di GIS e database relazionale.

Un primo prodotto preliminare, realizzato in collaborazione con l'Università, dovrebbe facilitare il flusso delle informazioni ed ottimizzare gli sforzi conoscitivi, ponendo le basi per un centro di documentazione sul suolo.

Tenuto conto della ridotta capacità operativa aggiuntiva, si rende necessario ottimizzare tutto il lavoro già programmato in tema, quale quello sull'agro-zootecnica, sui siti contaminati e le discariche, sull'IPPC, facilitando e predisponendo adeguatamente e conformemente alle necessità del Centro di documentazione sul suolo i seguenti elementi:

- l'acquisizione e la strutturazione dei dati di base esistenti;
- l'acquisizione di dati cartografici in formato vettoriale e raster;
- la creazione di tematismi cartografici ambientali derivati dai dati esistenti;
- l'organizzazione dei dati dei controlli e monitoraggi in corso;
- la progettazione di indagini conoscitive che includono anche indici biologici;
- l'avvio di campagne di indagine e lo sviluppo di metodiche analitiche per i suoli.

Analisi delle pressioni sul suolo di natura agro-zootecnica

Si dovranno integrare ed aggiornare dati e metadati inerenti le tematiche agricoltura e zootecnica, in particolare per l'evoluzione dell'uso del suolo e delle superfici agricole, le aree fertirrigate, il carico regionale di azoto. In particolare, in attuazione della normativa regionale sulla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, reflui oleari, reflui da imprese agroalimentari, fanghi di depurazione e compostaggio, sono previsti campionamenti di suolo nelle aree più interessate allo spandimento agronomico, volti a verificare eventuali accumuli di metalli pesanti (rame e zinco) o eccessive distribuzioni di azoto, specialmente in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Tale attività sarà intensificata nel comprensorio suinicolo ricadente nei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara, per la particolare situazione ambientale creatasi a seguito della fertirrigazione con gli effluenti trattati presso l'impianto Codep di Passaggio di Bettona e nell'area di Marsciano nell'intorno dell'altro impianto di trattamento reflui.

Bonifica siti contaminati

In considerazione del ruolo proprio dell'ARPA sono in fase di aggiornamento tutte le procedure interne di supporto agli Enti Locali in vista dell'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche e della legge regionale di riferimento.

L'obiettivo è quello di raggiungere la certificazione di qualità anche per gli endoprocedimenti in materia di bonifiche e siti contaminati al fine di offrire un servizio sempre adeguato alle esigenze della cittadinanza e degli Enti Locali.

L'ARPA sta anche provvedendo a consolidare la metodologia di analisi di rischio per integrare il panorama dei servizi offerti e per rispondere ai mutamenti normativi introdotto dal DLgs 152/06 che ha dato ruolo centrale all'analisi di rischio nei procedimenti di bonifica.

Per quanto attiene al supporto tecnico agli Enti sono in fase di definizioni convenzioni specifiche con la Provincia di Terni per la gestione dei procedimenti di bonifica dei siti contaminati.

L'ARPA ha inoltre attivato linee di ricerca per identificare soluzioni innovative di bonifica dei siti contaminati a basso costo e a ridotta complessità tecnologica. L'ARPA, insieme all'Università della Tuscia e al CNR – IBAF sta svolgendo ricerche sul fitorimediazione e sulla termovalorizzazione delle biomasse prodotte. Tale attività ha ricevuto riconoscimenti sia dall'ISPRA, che ha aperto sull'argomento un apposito tavolo tecnico, che dal Ministero dell'Ambiente, che ha dato il benestare sull'applicabilità di tale sistema al sito di interesse nazionale di Terni.

Un campo sperimentale è previsto anche nel sito di Casone nel comune di Foligno.

Infine va ricordato il supporto fornito ai Comuni nella definizione, esecuzione ed esame dei risultati delle indagini preliminari per la verifica della contaminazione dei siti della lista A2 del Piano regionale di bonifica.

Riqualificazione energetica presso Enti Pubblici

L'ARPA si occupa di problemi connessi al corretto utilizzo dell'energia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla pianificazione energetica. La funzione dell'Agenzia è quella di prestare supporto tecnico alla Regione ed agli Enti Locali su temi quali l'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia e la valorizzazione delle risorse energetiche locali o rinnovabili.

Nel corso del 2009 continuerà la collaborazione con la ASL n° 4 nella riqualificazione energetica di edifici di sua proprietà; in particolare: impianto fotovoltaico di 12 kWp al Centro Geriatrico di Terni in fase di appalto dei lavori e cogenerazione con gassificazione della biomassa all'Ospedale di Orvieto in fase di revisione del capitolato d'appalto.

Per la ex C.M. del Monte Peglia (ora C.M. dell'Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte), nell'ambito della convenzione del progetto Klima, continuerà la collaborazione per la realizzazione di un impianto di 12 kWp ora in fase di appalto e per lo studio delle opportunità energetiche offerte dal territorio.

In questo ambito continuerà lo studio di teleriscaldamento e cogenerazione con gassificazione della biomassa al Comune di S. Venanzo attualmente in fase di studio di fattibilità.

Nell'ambito della collaborazione con gli Enti Privati continuerà la collaborazione con AGESA ed AEA nelle modalità individuate dalle convenzioni sottoscritte e continuerà l'attività in convenzione con il Consorzio Crescendo che porterà alla progettazione e costruzione di impianti fotovoltaici sui tetti di costruzioni pubbliche nei Comuni di Alviano, Baschi, Guardea, Lugnano, Montecchio

Controllo delle caldaie per il riscaldamento invernale come da D. Lgs. 192/2005

Nel corso del 2009, in convenzione con la Provincia di Terni, nell'ambito di misure volte al controllo delle emissioni inquinanti e climalteranti e di iniziative a favore del risparmio energetico e del miglioramento dell'efficienza energetica, ARPA Umbria organizzerà per il territorio della Provincia di Terni, Terni esclusa, il servizio di controllo delle emissioni e del rendimento di combustione delle caldaie adibite al riscaldamento invernale secondo le modalità descritte in convenzione e definite dal D. Lgs. 192/2005.

Nell'ambito di questa attività studierà e produrrà la metodologia per una diagnostica completa degli edifici che preveda un'analisi energetica ed impiantistica unita a misure strumentali non invasive di termografia e termoflussometria.

Verranno prodotte diagnosi complete di edifici pubblici della Provincia di Terni.

Reporting Ambientale

La funzione del reporting ambientale è un'attività trasversale e di particolare rilevanza per l'agenzia in quanto rappresenta il momento di aggregazione ed elaborazione finale di tutti i dati e le informazioni che forniscono il quadro dello stato ambientale nella sua complessità.

Nel corso del 2008 è stata redatta la II edizione dell'Annuario regionale dei dati ambientali che sarà replicata nel 2009.

Continueranno inoltre gli approfondimenti metodologici in merito a formulazione, popolamento e gestione degli indicatori ambientali che avranno come punto finale di analisi ed applicazione la produzione dei due strumenti di reporting indicati (annuario ed RSA).

Proseguiranno inoltre le attività pilota sul modello di monitoraggio ambientale e socio-economico messo a punto da ARPA Umbria e dalla Facoltà di Agraria di Perugia che è stato oggetto della presentazione di un progetto LIFE+ alla Commissione Europea.

Redazione della nuova Relazione Stato sull'Ambiente in Umbria

La formulazione della nuova RSA regionale riprende le attività già svolta da ARPA Umbria nel rapporto ambientale umbro del 2004. In base alle esperienze acquisite negli ultimi anni nel campo delle informazioni e degli indicatori ambientali anche attraverso la stesura dell'Annuario 2007 e 2008, il ruolo dell'agenzia si è rafforzato e porterà ARPA ad un ruolo attivo nella stesura del nuovo documento.

Obiettivo della nuova RSA sarà di consolidare e aggiornare gli aspetti metodologici di base per formulare una relazione coerente con i più moderni strumenti di reporting prodotti a livello nazionale.

2. Attività primarie trasversali

Obiettivo strategico (Valutazione): *“Qualificare il ruolo dell’Agenzia come soggetto “terzo” nei processi di valutazione ambientale a supporto della regione e degli EELL”*

Il complesso del sistema di Valutazione di Piani, Programmi (VAS), di progetti e insediamenti produttivi soggetti a VIA e/o AIA ed il supporto tecnico agli EELL per le altre attività di impatto minore si è consolidato ed ampliato nel corso del 2008. L’area delle valutazioni rimane una delle attività più complesse ed articolate in quanto l’esecuzione di istruttorie tecniche per i processi autorizzativi dei vari enti, ed il supporto alle valutazioni ambientali in genere, richiede professionalità ed una conoscenza adeguata sia del territorio che delle migliori tecnologie disponibili, per diminuire le pressioni delle attività produttive e non, facendo attenzione ai fattori di impatto ambientale, agli eventuali costi di adeguamento impiantistici ed ai benefici economici ed ambientali.

Per il 2009 l’Agenzia punta al rafforzamento delle attività in termini di efficienza ed efficacia dei processi attraverso il consolidamento degli strumenti operativi e delle risorse umane sul territorio regionale, oltre all’ottimizzazione delle conoscenze provenienti dai dati provenienti dagli autocontrolli eseguite dalle ditte (VIA e AIA) e dalle attività di VAS.

Attività istruttoria in tema di VIA e IPPC

Nello scorso anno la Sezione Attività Centralizzate di ARPA, su incarico della Regione, ha effettuato l’istruttoria tecnica di numerose attività industriali soggette ad IPPC-AIA al fine di consentire alla Regione medesima di rilasciare l’autorizzazione integrata ambientale.

Per il supporto tecnico in materia di IPPC-AIA continuerà l’attività per le istruttorie affidate all’Agenzia dalla Regione, completando il potenziamento delle strutture chiamate a supportare tali attività. Anche per quelle istruttorie affidate all’esterno dell’Agenzia, comunque, saremo chiamati ad esprimerci in quanto soggetto che svolge le attività di controllo sul territorio e conoscitore dei problemi ed impatti che le attività produttive esercitano sul territorio.

Nel corso del 2009 sarà necessario inoltre proseguire nelle attività istruttorie finalizzate al rilascio dell’AIA definendo, attraverso apposite procedure, ruoli reciproci fra le varie articolazioni dell’agenzia anche al fine di definire le modalità di gestione del flusso documentale.

L’agenzia esegue istruttorie tecniche in ambito VIA per conto dei Comuni (principalmente su nuovi insediamenti produttivi, nonché per nuovi pozzi, impianti ad emissione elettromagnetica ed acustica), per conto delle Province (nel campo delle emissioni, rifiuti, e acque di scarico) e per la Regione (insediamenti produttivi sottoposti a VIA e IPPC), nonché pareri tecnici per conto anche di altri soggetti pubblici quali ad esempio ATO, Enti gestori, ASL, ecc.

Come per l’IPPC, si presenta la necessità di completare la procedura necessaria per definire la gestione delle pratiche soggette a VIA soprattutto per quanto riguarda i risultati delle attività di monitoraggio e più in generale il raffronto con i protocolli sottoscritti. La procedura è in corso di definizione e se ne prevede il completamento nel corso del 2009.

Per quanto riguarda la VIA, analogamente, occorrerà proseguire nelle attività istruttorie. Anche in questo caso sarà necessario completare la procedura vigente al fine di definire ruoli e compiti all’interno dell’Agenzia.

In particolare si dovrà :

- esprimere pareri
- partecipare a conferenze dei servizi
- sottoscrivere protocolli di monitoraggio ed acquisire e gestire i dati trasmessi.

Attività di controllo AIA

In secondo luogo la normativa nazionale in materia di IPPC (autorizzazioni integrate ambientali - AIA) individua le ARPA quali soggetti titolari in modo esclusivo dell’attività ispettiva programmata per gli impianti che ricadono nel suo campo di applicazione. L’Agenzia si trova quindi di fronte alla necessità per l’anno 2009 di pianificare ed eseguire le ispezioni ed i controlli programmati sugli impianti IPPC finora autorizzati e per quelli in corso di autorizzazione. Tale attività, che si considera strategica per l’anno a venire, comprende oltre alla predisposizione di un piano delle ispezioni, l’esecuzione delle ispezioni e la gestione dei loro esiti in termini di ricaduta sia sulle autorizzazioni che sulla normativa. Inoltre la gestione degli esiti comprende naturalmente anche la proposta di applicazione del sistema sanzionatorio previsto all’art. 16 del DLgs 59/05.

Visto il sopra riportato quadro per i controlli ordinari sugli impianti IPPC si ritiene che la struttura di ARPA meglio adeguata per la gestione di tali controlli sia quella delle sezioni territoriali. In tale ottica tutte le sezioni territoriali provvederanno alla effettuazione delle ispezioni ordinarie per la verifica delle prescrizioni riportate in AIA con la periodicità prevista nelle autorizzazioni stesse. Per tale attività le sezioni territoriali si avvarranno, per il supporto specialistico eventualmente necessario, del personale dei Dipartimenti Provinciali e della Direzione Tecnica.

In corso d'opera si è manifestata la necessità di creare ed organizzare un data base che consentisse di organizzare l'archivio della documentazione trattata anche a seguito della definizione di una procedura che regolamentasse la gestione del procedimento in maniera informatizzata. Si ritiene pertanto necessario implementare nel corso del 2009 una serie di attività che consenta di procedere secondo quanto sopra indicato con riferimento alla definizione di una procedura che consenta fra l'altro di organizzare e gestire l'apposito data base.

Rischio di incidente rilevante

Infine, per quanto riguarda la **SEVESO**, si ritiene di poter riprendere le attività di vigilanza per conto della regione. Inoltre si dovrà :

- fornire supporto al Comitato Tecnico Regionale dei vigili del fuoco
- fornire supporto alle Prefetture per la definizione dei piani di emergenza esterni
- fornire supporto ai Comuni per l'informazione alla popolazione
- fornire supporto ai Comuni per quanto riguarda il controllo dell'urbanizzazione nelle aree di danno ipotizzate
- fornire supporto alla Regione nell'esame della proposta di legge in materia.

Amianto

Infine su specifica richiesta della Regione, nel corso del 2009, ARPA dovrà inoltre fornire il supporto tecnico scientifico per quanto riguarda le problematiche connesse con l'amianto nell'ambito del redigendo piano dei rifiuti. Quanto sopra anche sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito della mappatura dei siti contenente amianto.

Divulgazione risultati Monitoraggio aree industriali DOCUP

Nel corso del 2008 è stato realizzato un applicativo per la visualizzazione, consultazione, estrazione dei dati prodotti dal monitoraggio aree industriali negli anni 2005-2007, mediante applicativo Web e database SQL collegato.

Nel 2009 si prevede di procedere alla messa in rete dell'applicativo, lavorando sulla verifica dei dati, sulla loro visibilità, e sulla produzione di brevi valutazioni per tutti gli ambiti considerati: il lavoro dovrà coinvolgere tutti i soggetti interni produttori dei dati.

Supporto all'aggiornamento del Piano Regionale Qualità dell'Aria

A partire dall'anno 2009 è previsto l'aggiornamento del Piano regionale per il mantenimento e risanamento della qualità dell'aria, a partire dalle richieste del Ministero dell'ambiente (secondo l'accordo di programma firmato tra il Ministero e Regione a seguito dei contributi concessi ai sensi del DM 16 ottobre 2006) che prevede prioritariamente la valutazione degli scenari emissivi di lungo periodo (sino al 2020). L'aggiornamento del Piano in questione e le attività di valutazione di cui sopra saranno effettuate utilizzando il codice di calcolo Chimere, l'inventario delle emissioni, che permetterà, a partire dalla qualità dell'aria prevista, di stimare gli effetti e l'efficacia delle misure di abbattimento contenute nel PRQA ed eventualmente valutare la necessità di proporre ulteriori misure.

Valutazione adeguamento tecnico dei sistemi di depurazione civile

Gli ATO hanno messo in cantiere la realizzazione, l'adeguamento, l'accorpamento, il completamento di vari impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani regionali, sui cui progetti ARPA ha fatto le proprie verifiche ed espresso pareri e prescrizioni.

Allo stesso tempo sono in corso interventi di risistemazione ed integrazione delle reti fognarie, il tutto secondo le direttrici dei Piani d'ambito e della pianificazione regionale e di bacino.

Considerata l'importanza di valutare l'effettiva attivazione e buon funzionamento di detti impianti, al fine di giungere ad una valutazione dell'efficienza depurativa del sistema, nonché di valutare adeguatamente i risultati dei controlli, è prevista la predisposizione di un piano annuale di verifica tecnica dei progetti completati o del loro stato dell'arte, nonché di un rapporto tecnico di valutazione dello stato dell'arte dei nuovi interventi, comprensivo di schede tecniche aggiornate simili a quanto in passato realizzato con il Progetto VEIDE, anche per l'integrazione della corrispondente sezione del Catasto regionale scarichi.

Sviluppo e applicazione di metodologie di VAS a livello regionale

Per la VAS l'Agenzia nel 2008 ha assicurato molteplici funzioni correlate al processo di valutazione ambientale di piani e programmi comunali, provinciali e regionali, secondo quanto demandato dalla Direttiva VAS 42/CE/2001.

A livello nazionale tale direttiva era stata inizialmente recepita con il DLgs 152/06 ad oggi abrogata e sostituita con il DLgs 16 gennaio 2008 n. 4, il c.d. "Correttivo unificato" al DLgs 152/06, entrato in vigore il 13 febbraio 2008; secondo le disposizioni previste nella parte II del DLgs 4/08, ARPA nell'ambito del processo di VAS ha svolto il ruolo di soggetto competente in materia ambientale (4 Piani Regionali, 1 Piano Nazionale e 2 Varianti di PRG), di valutatore ambientale per la redazione del rapporto ambientale (2 nuovi Piani regionali) e di gestore del piano di monitoraggio (1 piano avviato nel 2008).

ARPA Umbria ha siglato nel 2008 una convenzione quinquennale con il Servizio VI° della Regione nell'ambito del monitoraggio ambientale con il quale saranno tra l'altro sviluppate appropriate forme di collaborazione per:

- La messa a punto di aspetti metodologici collegati al processo di VAS
- La selezione e uso degli indicatori ambientali per l'analisi di contesto
- La definizione dei meccanismi ottimali per la messa in opera dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi
- il supporto tecnico ai comuni nell'attività di copianificazione legata ai PRG e per la definizione del core set di indicatori ambientali utili alla redazione del bilancio urbanistico ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 761 del 21 Maggio 2007.

La stessa regola i criteri con cui sarà sviluppato il monitoraggio ambientale del POR FESR 2007-2013; analoga convenzione sarà presumibilmente siglata in seguito alle attività di VAS completate nel 2008 per il coinvolgimento dell'Agenzia nei Piani di Monitoraggio del PAR FAS, del PTA e del Piano Rifiuti una volta che i due piani saranno definitivamente adottati.

Certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici

L'ARPA è impegnata nella definizione degli standard di sostenibilità ambientale per quanto riguarda la Certificazione di Sostenibilità Ambientale degli Edifici, introdotta dalla LR 17/08.

Tale Certificazione si prefigge di valutare l'impatto prodotto da un edificio sull'ambiente naturale nel suo ciclo di vita, formulata attraverso un punteggio che misura le prestazioni ambientali dell'edificio stesso. ARPA Umbria è stata chiamata a collaborare con la Regione Umbria nella fase di identificazione delle schede che determineranno il punteggio da attribuire agli edifici che si certificheranno; il nucleo base delle schede è stato tratto da quelle formulate nell'ambito del Protocollo ITACA opportunamente adattate alla realtà regionale. Il ruolo di ARPA Umbria nel processo di identificazione ed adattamento delle schede e di assistenza agli Enti Locali scaturisce direttamente dalla Legge Regionale che assegna all'Agenzia il compito di emettere il certificato, di eseguire i controlli e di assistere i Comuni nelle varie fasi del processo di certificazione.

Autorità ambientale

Nel corso del 2008 si è completato il programma di attività della Autorità Ambientale nell'ambito della programmazione comunitaria relativa al Docup Ob. 2 2002-2006.

A partire dal 2009 come detto ARPA Umbria sarà nuovamente Autorità Ambientale della nuova fase di programmazione comunitaria per l'attuazione del Piano di Monitoraggio ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2007-2013, nel quale ARPA Umbria come noto ha redatto il Rapporto Ambientale. L'attività è regolata da apposita convenzione siglata a fine 2008 con la Regione e sarà condotta per l'intero periodo di programmazione fino al 2013.

Ulteriori atti convenzionati sono previsti per la realizzazione di specifiche azioni contenute nel POR FESR (Rischio naturale e tecnologico, certificazioni degli EELL).

Progetto di ricerca e sviluppo in materia di rumore

Lo studio di valutazione dell'esposizione della popolazione umbra_all'inquinamento da **rumore**, si è in questi anni sviluppato su numerose aree del territorio regionale mettendo in luce criticità ma anche situazioni ambientali qualitativamente buone. Data la natura innovativa dello studio messo in atto in questi anni nel 2009, pur continuando la valutazione dell'esposizione della popolazione al rumore su altre aree significative, lo sviluppo punta alla pubblicazione dei risultati con l'obiettivo di partecipare sia i cittadini che le amministrazioni locali sullo stato dell'ambiente e quindi valutare i migliori strumenti per migliorare la qualità ambientale, e quindi la qualità di vita, dove non è buona e mantenerla dove lo invece lo è. Il progetto prevede anche lo studio delle procedure ottimali per la redazione di un piano risanamento acustico.

Supporto ai Comuni per Fasce di rispetto elettrodotti

L'emanazione della nuova normativa che definisce le metodologie di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti apre nuovi impegni per ARPA in materia di **radiazioni non ionizzanti** di supporto ai Comuni per la qualificazione del territorio a la sua urbanizzazione. Per facilitare tale attività l'Agenzia, oltre ad realizzare delle linee guida, attiverà formazione/informazione per i tecnici comunali al fine di uniformare le procedure e facilitare le amministrazioni locali nei loro compiti istituzionali.

Supporto alle amministrazioni pubbliche per la pianificazione acustica e commissione aeroportuale

Continua il supporto che l'Agenzia fornisce alle Amministrazioni Comunali e Provinciali per realizzare le **Zonizzazioni Acustiche** previste dalla normativa vigente. Nei prossimi mesi, inoltre, a seguito dell'approvazione di numerosi piani di Zonizzazione acustica comunale è probabile che si avvii l'attività, prevista dalla normativa regionale, di valutazione dei piani di risanamento comunale, sia a supporto delle Amministrazioni comunali che provinciali. Inoltre la società che gestisce l'aeroporto di S. Egidio ha istituito la Commissione aeroportuale di cui Arpa fa parte; pertanto saranno avviate tutte le attività inerenti il supporto tecnico alla Commissione

Valutazione modellistica per sorgenti CEM

La valutazione dell'impatto ambientale delle sorgenti CEM sul territorio viene poi integrata dalle valutazioni modellistiche previsionali effettuate ai fini delle istruttorie tecniche per i nuovi impianti (sia di telecomunicazione che elettrodotti) che l'Agenzia redige a supporto delle amministrazioni comunali e provinciali.

Per ottimizzare i piani di rete, con particolare riferimento alla telefonia mobile mediante l'applicazione di modelli di calcolo previsionali, ma anche per l'individuazione di **aree sensibili**, così come indicato dalla LR n.9/02, continuerà il supporto ai Comuni realizzando studi che con l'uso integrato di modelli matematici di valutazione e misure sul campo, consentono di valutare l'impatto elettromagnetico prodotto sul territorio dagli impianti già esistenti e da quelli di futura installazione.

Pareri tecnici di valutazione per Enti Locali

Nell'anno 2003 l'Agenzia ha esplicitato e formalizzato in una Deliberazione della Giunta Regionale, le prestazioni tecniche con cui ARPA supportava l'esercizio delle funzioni amministrative proprie dei soggetti istituzionali intervenendo sui relativi procedimenti. Nello specifico si fornivano per ciascuna tipologia di parere che ARPA rilasciava, una serie di informazioni tra cui: modalità di accesso, tempistica, referenti interni, eventuali oneri a carico e le informazioni tecniche ed i documenti da produrre in relazione alla specifica valenza ambientale di ciascun progetto.

Tale documento si è rivelato negli anni di grande utilità soprattutto in termini di semplificazione amministrativa ed accorciamento dei tempi di rilascio dei pareri. Attualmente tale documento è da considerarsi completamente superato a causa delle modifiche normative sia nazionali che regionali intercorse nel frattempo e quindi è indispensabile provvedere nell'anno 2009 alla redazione di un nuovo documento da mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni e dei progettisti e nel quale si esplicitino le modalità del rilascio di pareri da parte di ARPA. Per la stesura del documento si provvederà alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato da un unico soggetto.

Infine a livello di **sezioni territoriali** per l'anno 2009 si prevede la prosecuzione delle attività ordinarie già effettuate nell'anno 2008 consistenti in:

- **Vigilanza di iniziativa su insediamenti produttivi** mediante effettuazione di sopralluoghi, di campionamenti/misure, relativa elaborazione dei dati ottenuti, redazione di relazione tecnica ed eventuali richieste di provvedimenti.
Rilascio pareri ai fini autorizzativi in materia di permessi a costruire, autorizzazioni allo scarico, nulla osta acustico e supporto alla sezione tematica atmosfera per il rilascio di pareri ex DPR 203/88.
- **Programmi di azione in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola** mediante campionamenti di acque sotterranee, campionamenti di suolo ed effettuazione di sopralluoghi.
- **Gestione esposti in materia di NIR e rumore** mediante sopralluoghi, misure (ad eccezione delle NIR), elaborazione dati, redazione di relazione tecnica, comunicazione esito ed eventuali richieste di provvedimento.
- **Gestione esposti in materia di emissioni/immissioni in atmosfera** mediante sopralluoghi, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica, comunicazione esito ed eventuali richieste di provvedimento.
- **Gestione esposti in materia di suolo e rifiuti** mediante sopralluoghi, campionamenti, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica, comunicazione esito ed eventuali richieste di provvedimento.
- **Gestione esposti in materia di acque superficiali – sotterranee e scarichi** mediante sopralluoghi, campionamenti, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica, comunicazione esito ed eventuali richieste di provvedimento.

3. Attività di supporto ai processi primari

Obiettivo strategico (Innovazione):

“Promuovere l’innovazione e la semplificazione nella gestione dell’Agenzia e l’ottimizzazione degli aspetti organizzativi e funzionali”

Di seguito vengono esposte le attività afferenti alle Sezioni/Servizi trasversali dell’Agenzia, quali il Servizio Informatico/Informativo, la Sezione Qualità, l’Ufficio Comunicazione e l’Unità Operativa Amministrativa, la cui realizzazione sarà necessaria ai fini del raggiungimento nel medio-lungo periodo dell’obiettivo strategico dell’Innovazione.

Il SIA come nodo SPC per la Cooperazione Applicativa e la logica PFR

Su questo versante, che riguarda la interconnessione automatica tra sistemi informativi appartenenti a differenti organizzazioni della P.A. secondo regole e norme tecnico-metodologiche certe e chiare approvate per legge, le esperienze condotte nel corso dell’esercizio appena trascorso hanno permesso di conseguire risultati importanti.

La conclusione, nella seconda metà del 2008, delle procedure di collaudo in ordine al **Centro Servizi Regionale Umbro per la Cooperazione Applicativa** cui l’ARPA ha fattivamente partecipato e di cui costituisce un Nodo Applicativo Locale, aprono la strada alla possibilità di progettare per il 2009 soluzioni di interoperabilità finalmente efficienti ed in grado di abbattere i tempi e le difficoltà altrimenti insite nei processi di scambio dati ed informazioni in primis tra ARPA, Regione dell’Umbria e l’insieme delle altre istituzioni locali, ma anche – in prospettiva – tra l’intero sistema regionale e – per quanto di interesse sia come ARPA che come PFR Umbria – i livelli nazionali e/o sovranazionali impegnati nelle tematiche ambientali (ISPRI, Ministero dell’Ambiente, AEA, ecc...).

Uno sforzo ulteriore si dovrà continuare a sostenere in termini di convergenza strategica tra i due livelli di scala prima considerati.

Il tema, tuttora aperto per l’ARPA Umbria, è oggetto di dibattito all’interno della comunità informatica (CNIPA compreso) per ciò che attiene alla coesistenza ed alla simultanea partecipazione ad ambiti differenti di cooperazione applicativa da parte di una stessa organizzazione (nel caso: ambito nazionale tematico Ambiente ed ambito regionale intertematico).

Punto Focale Regionale della rete SINANET

Nel corso del 2008 il PFR Umbria ha iniziato ad essere operativo in relazione ad alcuni tematismi: ARIA - Banca dati BRACE di ISPRA per i dati annuali di qualità dell’aria e stagionali di Ozono, Progetto Near Real Time Air Quality (NRT-AQ), finalizzato alla realizzazione di un sistema europeo per l’accesso ai dati di qualità dell’aria in near real time, Questionario DM60/02-, ELETTROMAGNETISMO (RF e ELF) - Catasto sorgenti CEM, Osservatorio NIR - e Rumore - Osservatorio rumore. È facile immaginare una prosecuzione delle azioni del sistema dei PFR anche nel corso del 2009 anche per altri settori quali in primo luogo per i tematismi acqua ed rifiuti, dove così come rappresentato in altri capitoli del programma saranno sviluppati .

Il Catasto Unico delle Attività Produttive (CUAP)

Simultaneamente al CSRU-CA, si è parimenti concluso il collaudo del **CUAP** prima applicazione intersistemica nativamente pensata in termini di interoperabilità. Il 2009 vedrà l’Agenzia impegnata nelle attività di dispiegamento utente (interno ed esterno) della soluzione CUAP (popolamento dei dati, definizione degli aspetti organizzativi interni, supporto ai responsabili ambientali ed agli utenti finali), precedute da una serie di workshop formativi. L’obiettivo CUAP 2009, oltre alla piena messa in opera delle funzionalità già presenti nel sistema, si completa con la introduzione di una nuova serie di funzioni e servizi ricompresi nella estensione CUAP la cui realizzazione è stata già affidata al fornitore Webred da parte della Regione.

I progetti informatici a valenza tecnico-ambientale

Nel corso del 2009 saranno affrontati particolari temi di natura tecnico-ambientale, tra cui:

- La costituzione di un gruppo di lavoro intertematico sulla definizione delle modalità di **integrazione semantica tra le varie banche dati ambientali** al fine di produrre una "ontologia informatica" di base attraverso la quale rendere possibile la intercomunicazione tra differenti database e, conseguentemente, consentire procedure di interrogazione ed estrazione dati più *user friendly*;
- La prosecuzione delle attività concernenti la attuazione del **CEDOC** (Centro di Documentazione delle Acque);
- La realizzazione, il rilascio ed il dispiegamento utente del **Catasto degli Scarichi** (applicazione realizzata in anticipazione del CEDOC);
- La conclusione, il rilascio ed il dispiegamento del nuovo **framework** riguardante il tema **ARIA**. Questa attività prevede la realizzazione di un **server (PFR)** dedicato ad acquisire tutti i dati di qualità dell'aria misurati dalle stazioni fisse e mobili uniformando le informazioni provenienti da più fronti (Servizio reti aria di ARPA Umbria e Provincia di Terni) standardizzandole e uniformandole. Il server PFR è utile per più finalità. Infatti, a partire dai dati in esso contenute sono state realizzate più interfacce per interrogazione delle informazioni in esso contenute con due diversi obiettivi: dati orari per l'aggiornamento di BRACE e dati rielaborati secondo gli indici di legge. Questi ultimi sono stati realizzati in modi diversi per rispondere a più esigenze:
 - adempimenti del questionario DM60/02
 - attività di valutazione come ad esempio le relazioni annuali della qualità dell'aria o la gestione del PRQA
 - attività di divulgazione di ARPA in particolare: Annuario, aggiornamento quotidiano del sito internet dell'Agenzia, programma TV Buongiorno Regione
- La conclusione nel corso del 2009 del progetto "LIMS unico", necessità derivata dalla unificazione organizzativa dei due laboratori di prova (Perugia e Terni). Detto progetto, che ha comportato la reingegnerizzazione della precedente applicazione in modo tale da alleggerirne considerevolmente il carico di rete, permette di traguardare la centralizzazione delle componenti tecnologiche (application server e db server) con indubbio vantaggio in termini di consistenza e robustezza della soluzione e di facilitazione riguardo i processi collaterali e derivati (backup, concentrazione DWH, ecc...).

I progetti informatici afferenti il GIS/SIT

Il 2009 costituisce uno snodo strategico per l'area GIS/SIT dell'Agenzia. Considerando la componente territoriale ormai imprescindibile rispetto a qualunque elemento informativo concernente i dati ambientali, si profila la necessità di procedere con una reingegnerizzazione radicale del Sistema Informativo Geografico a supporto delle varie attività agenziali.

In questo quadro, la ridefinizione preliminare delle piattaforme tecnologiche (selezione dei software in base a criteri tecnici ed economici) da utilizzare così come la conseguente relativa riorganizzazione acquistano importanza primaria.

A seguire, questa complessa attività comporterà:

- la installazione e la messa a punto del nuovo GIS_Server;
- la successiva migrazione dei dati cartografici ed alfanumerici;
- la implementazione della componenti cartografiche afferenti il Centro Documentazione delle Acque;
- la strutturazione degli elementi cartografici correlati alla Anagrafica Unica dei Punti ARPA.

Sviluppi informatici gestionali amministrativi

Per ciò che attiene questo tema, nel 2009 saranno attuati i seguenti progetti:

- Implementazione del nuovo sistema di **gestione elettronica del protocollo** eProt;
- Consolidamento e migrazione dei dati e delle impronte dei file pregressi dal vecchio sistema (Italdata – Documentum) al nuovo sistema eProt.

Dopo l'esperienze condotte con **Biko**, progetto *home made* per la analisi della contabilità analitica, nel 2009 si auspica di attuare una più compiuta e generale soluzione inerente il **Controllo di Gestione**. Sotto questo profilo, già in gennaio si inizierà la valutazione di una serie alternativa di proposte presenti sul mercato (software e consultant selection) per procedere poi, una volta effettuata la scelta, alla esecuzione delle fasi sub progettuali ed attuative.

I progetti informatici di carattere trasversale e ad elevato contenuto tecnologico

Questo ramo di attività in parte prosegue ed in parte innova – anche in termini radicali - quanto già iniziato nel 2008.

Al fine di migliorare le performance di sistema dai client remoti si realizzerà un **ampliamento della banda** relativa alla tratta di rete WAN in tecnologia MPLS che collega il centro stella di Perugia al nodo ternano.

Detto intervento, ancorché inizialmente determinato dalle necessità derivanti dall'introduzione del **LIMS Unico** centralizzato nella sede di Perugia, trova ulteriore giustificazione nel ridisegnare, in termini più economici ed efficienti, alcune logiche di sistema (centralizzazione dei servizi proxy ed Internet, incremento dell'efficienza in ordine ai processi legati al protocollo elettronico ed all'accesso al file system del centro stella, possibile eliminazione di componenti server nel nodo ternano, ecc...).

Proseguendo nella logica di miglioramento (diminuzione dei costi complessivi di gestione e incremento di efficienza), uno strategico progetto 2009 a valenza più strettamente sistemistica sarà quello di procedere con la innovazione del **cluster server** di Perugia e l'utilizzo di tale unico apparato per la implementazione di cinque o sei server virtuali nell'ottica di rendere sempre più sicuri i servizi ed eliminare criticità derivanti da hardware obsolescente e quindi a forte rischio di instabilità e rotture.

Il Laboratorio Multisito per l'innovazione

Per il 2009 si ritiene sostenibile un incremento dell'attività in campo della Sezione Fisica, in ottemperanza al DLgs 52/07 (Sorgenti radioattive ad alta attività e sorgenti orfane), attività subordinata all'acquisto nel 2009 di strumentazione dedicata. Sarà inoltre eseguito un controllo della radioattività sui fanghi dei depuratori urbani e industriali..

La sezione Chimica Acqua ha l'obiettivo di completare il processo di armonizzazione delle determinazioni analitiche su matrice acquosa tra le relative sezioni chimiche dei due siti PG e TR.

Nel 2009 riprenderà l'attività analitica a pagamento per le analisi chimiche delle etichette di acque minerali, avendo ottenuto il ripristino della validità dell'autorizzazione a tale attività con DD n.3838 del 14/04/2008 (G.u. Serie Generale n.97 del 27/4/2008) dal Ministero della Salute. Si prevede inoltre di trasferire in cromatografia ionica la determinazione dei metalli alcalini che finora nel sito di PG sono stati determinati in Assorbimento Atomico.

Per quanto riguarda l'attività di ecotossicologia e di ricerca di Legionella in campioni ambientali nel 2009 sarà possibile soddisfare una richiesta analitica routinaria e progettuale paragonabile a quella del 2008.

Proseguirà per il 2009 l'attività analitica relativa ai siti contaminati vecchi (compreso Papigno) e nuovi (Ex SAI di Passignano sul Trasimeno) e ai Progetti iniziati nel 2008 (Arrone, Azoto irriguo, Reflui allevamento, utilizzo acque di vegetazione, azoto nitrico). E' prevista una convenzione con la Provincia di PG per l'analisi di campioni di terra e roccia (argini fluviali). Inoltre si valuterà l'ipotesi di portare in accreditamento SINAL il metodo analitico degli IPA in campioni di suolo.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla matrice aria, la richiesta di controllo delle emissioni e la messa a punto di nuove metodiche analitiche quali le Diossine alle emissioni ed in altre matrici ad esclusione degli alimenti, da sommare all'impegno comportato dalle nuove attività già previste, riguardanti l'estensione dell'accreditamento alla determinazione di alcuni metalli sul particolato atmosferico.

L'attività di monitoraggio dell'aria mediante pollini aerodispersi verrà coordinata e integrata. Si sta mettendo a punto in collaborazione con USL e Università una di rete di monitoraggio dei pollini unificando i bollettini che a tutt'oggi vengono emessi, con relativa elaborazione e integrazione dei dati regressi archiviati dalle tre stazioni attualmente presenti in Umbria .Ci si propone inoltre di integrare l'attività di monitoraggio dei pollini aggiungendo (se possibile) un'altra stazione (con sito da stabilire) in posizione strategica rispetto alle attuali. Verrà adeguato alla norma ISO 9001 l'intero processo riguardante l'attività di monitoraggio dei pollini .Si prevede di avviare un progetto di monitoraggio mediante licheni epifiti nella zona dei cementifici di Gubbio .

Verranno applicati i nuovi metodi messi a punto nel 2008 in campo ambientale (Biomonitoraggio) su progetti di cui l'Agenzia sarà ente ospitante. Continuerà l'attività di controllo della rete regionale di biodiversità lichenica

Sistemi Qualità e Ambiente dei processi interni e promozione dei sistemi di certificazione ambientale

La Direzione reputa strategico anche per l'anno 2009, lo sviluppo, il mantenimento e il continuo miglioramento di un efficace sistema di gestione per la Qualità e l'Ambiente che contribuisca ad accrescere l'immagine e la credibilità dell'Agenzia, favorendo l'introduzione e il progressivo consolidamento di sistemi di analisi, proceduralizzazione e standardizzazione dei processi aziendali, comunque imprescindibili per la crescita produttiva ed organizzativa di ogni struttura. ARPA Umbria ha, accreditato e certificato un sistema di gestione della qualità che coinvolge i principali servizi erogati (comprendenti, fra l'altro, prove, monitoraggi e pareri) e iniziato lo sviluppo del sistema di gestione ambientale.

Contestualmente sono previsti importanti adeguamenti documentali ed organizzativi nell'ambito della prevenzione dei rischi lavorativi.

Per il 2009 è quindi necessario completare l'integrazione dei processi trasversali già implementati (formazione, pianificazione, ecc.) e avviare analoghi percorsi di integrazione per le aree coinvolte nella gestione tecnica (manutenzione, sicurezza, ecc.).

Il percorso di integrazione sarà accompagnato dalla semplificazione documentale mediante:

- progressivo inserimento della firma digitale sui documenti destinati a terzi (rapporti di prova, pareri);
- completamento della gestione documentale informatica dei sistemi certificati/accreditati;
- uso di videoconferenza per incontri di consultazione e coordinamento

Tali azioni sono finalizzate ad ottimizzare l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse umane ma porteranno anche ad un risparmio di risorse naturali (carta in primis) ed economiche (spese di stampa, postali, ecc.).

Laboratorio Multisito ARPA Umbria: Accredimento-Riconoscimento prove analitiche

Durante il 2009 il Laboratorio Multisito di ARPA sarà impegnato nel mantenimento ed estensione dell'accreditamento di prove analitiche con il SINAL e del Riconoscimento con l'ISS-ORL secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 con il superamento delle visite di sorveglianza dei due enti previste rispettivamente per giugno ed ottobre 2009. Nel Riesame della direzione del 15 febbraio 2008 erano state individuate alcune prove per cui chiedere l'estensione dell'accreditamento e/o riconoscimento. In particolare: per TR : metalli su polveri (AA) e per PG : metalli (ICP massa).

Le prove sono caratterizzanti le specializzazioni per tipologia analitica e/o per matrice individuate a seguito della riorganizzazione tra i due siti e del Laboratorio in generale.

Certificazione ISO 9001 :2008 delle strutture di ARPA Umbria

Attualmente ARPA Umbria ha certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 i processi che vedono coinvolta la metà del personale in servizio in tutta l'Agenzia (53%).

Considerato il buon grado di diffusione del Sistema di Gestione per la Qualità ottenuto all'interno delle diverse strutture e servizi di ARPA Umbria, la Direzione prevede per fine giugno 2009 l'estensione della certificazione ai processi: " Bilancio" dell' Unità Operativa Amministrativa e " Pianificazione annuale e triennale delle attività in capo alla Direzione Tecnica.

Certificazione Ambientale della Direzione Generale secondo la UNI EN ISO 14001:2004

Per il 2009 è prevista la Visita di valutazione per il conseguimento della Certificazione ambientale della Direzione in conformità alla norma ISO 14001:2004 rimasto in sospenso a causa della necessità di ottemperare ad alcuni requisiti cogenti. La certificazione ambientale della Direzione Generale farà da apripista per le altre strutture dell'Agenzia che saranno via via coinvolte negli anni successivi e garantirà la coerenza nella gestione dei processi trasversali e strategici dell'Agenzia (pianificazione, acquisti, ecc.).

Divulgazione dei sistemi di gestione ambientale

L'ARPA ha il compito di verificare la conformità alle norme ambientali delle organizzazioni umbre richiedenti la registrazione EMAS, ed anche di promuovere e divulgare l'uso dell'EMAS, dell'Ecolabel europeo e di altri strumenti di ecogestione ad adesione volontaria.

Per quanto riguarda EMAS/ISO 14001, nel 2009 verrà stipulata una Convenzione tra ARPA Umbria e Confindustria Umbria finalizzata alla diffusione delle certificazioni ambientali.

Ancora sul fronte delle certificazioni ambientali, l'ARPA collaborerà con la Regione Umbria nell'ambito dell'Azione 2, Asse II, del POR FESR 2007-2013 - che riguarda "Piani ed interventi per la gestione ambientale d'area". In particolare l'ARPA dovrà fornire soprattutto supporto alla gestione dei bandi per l'erogazione di contributi in favore di enti pubblici e loro forme associate per perseguire certificazione ambientale internazionale, contabilità e bilancio ambientale e di sostenibilità, GPP e per realizzare Piani di Gestione ambientale;

Per quanto concerne l'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica e di campeggio, nel 2008 la prima struttura ricettiva Umbra ha ottenuto il marchio con il supporto tecnico-operativo di ARPA.

Nel 2009 almeno altre due strutture, alle quali ARPA sta fornendo supporto tecnico, otterranno il marchio.

ARPA ha fatto alcuni passi per aderire alla Rete nazionale degli Acquisti pubblici verdi (GPP) integrando i criteri ambientali nelle varie fasi del processo di acquisto di prodotti e servizi in maniera da incoraggiare la diffusione di tecnologie più ambientalmente sostenibili e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale. Anche su proposta di alcuni Comuni che stanno implementando sistemi di gestione ambientale, nel 2009 si intende condividere con altre pubbliche amministrazioni le conoscenze e le metodologie relative agli acquisti verdi.

Attività di Benchmarking

Per quanto riguarda l'attività di Benchmarking, proseguirà nel 2009 la messa a punto delle metodologie di definizione e rendicontazione delle attività agenziali in funzione e in linea con gli orientamenti condivisi a livello nazionale. Sarà inoltre consolidata, in merito al controllo di gestione, la predisposizione di strumenti di analisi e metodologie per la pianificazione e il controllo delle attività tecniche di ARPA in collaborazione con le diverse strutture dell'agenzia.

Formazione

Lo sviluppo delle competenze dei professionisti è il requisito di base perché l'Agenzia possa realizzare la propria missione istituzionale.

L'attenzione al proprio "capitale sociale" porta pertanto l'Agenzia a considerare la formazione quale principale leva strategica per supportare il cambiamento tecnologico, organizzativo e gestionale. Nelle politiche di valorizzazione degli operatori l'Agenzia si ispira ai criteri di orientamento dei percorsi formativi allo sviluppo delle competenze specifiche degli operatori medesimi su processi piuttosto che su singoli ruoli, alla diversificazione e arricchimento dei ruoli professionali con processi di innovazione tecnologica e organizzativa, nonché alla pianificazione della formazione nell'ottica del sistema ECM.

L'Agenzia persegue la politica della qualità della formazione, caratterizzando quest'ultima:

a) nell'aspetto qualitativo, per:

- continuità, sistematicità, ricorrenza, correttezza metodologica, congruenza con gli obiettivi agenziali e il fabbisogno formativo dei professionisti. Nonché per equità, trasparenza e pari opportunità di accesso con criteri esplicitati nel Programma annuale di formazione.

b) come sistema che assume come tappe fondamentali del processo metodologico :

- analisi partecipata dei bisogni formativi, esistenza di un sistema di verifica di processo, utilizzo di metodi didattici attivi congrui con gli obiettivi e i destinatari, criteri di scelta e valutazione dei docenti e valutazione della ricaduta operativa della formazione

Tutto ciò deve contribuire a generare quale valore aggiunto l'incremento della cultura della formazione continua, orientata allo sviluppo della qualità globale delle metodologie di lavoro.

Durante il 2009 gli interventi saranno diretti verso i seguenti tre filoni:

- formazione/informazione generalizzata e trasversale, al fine di instaurare processi diffusi di aggiornamento e di crescita individuale e complessiva delle risorse umane, su aspetti manageriali e con il fine di favorire la comunicazione tra le strutture e favorire le attività interdisciplinari diffondendo le conoscenze acquisite tra tutto il personale dell'agenzia, inserire nel programma seminari informativi interni.
- formazione specialistica mirata allo sviluppo della professionalità, in specifiche aree tematiche di singole figure, già presenti nella struttura o di nuova acquisizione, con particolare attenzione alle esigenze di supporto delle fasi di cambiamento organizzativo e/o normativo e di sviluppo di nuovi servizi.
- formazione con acquisizione dei crediti ECM, previsti dal CCNL della Sanità sia per la Dirigenza che il comparto

Affinché si possa perseguire un efficace sviluppo delle competenze dei professionisti occorre che la Predisposizione del Programma annuale sia effettuato entro gennaio dell'anno successivo e che la partecipazione dei Responsabili dei Centri di Responsabilità sia effettiva.

Un ulteriore elemento di criticità è inoltre individuabile nella valutazione dell'efficacia delle attività formative intesa come ricaduta positiva degli interventi formativi sulle attività lavorative correlate.

Comunicazione e relazioni pubbliche

A fianco allo sviluppo delle normali attività di gestione della comunicazione esterna ed interna (aggiornamento e cura editoriale del portale web, progettazione di campagne di informazione e ideazione di strumenti di comunicazione, organizzazione e gestione di eventi e convegni, gestione dei flussi di comunicazione interna, collaborazione nello sviluppo editoriale), l'attività dell'Ufficio per il 2009 sarà per lo più concentrata a portare a termine alcuni obiettivi

programmati sul fronte specifico della comunicazione istituzionale e delle relazioni con il cittadino. In questo ambito, in attesa della costituzione di un Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, saranno sviluppate una serie di attività proprie degli Urp (che si affiancheranno a quelle già avviate in tal senso), in particolare:

- comunicazione dei servizi dell'Agenzia, attraverso la revisione della Carte dei servizi e la redazione di una Guida ai Servizi, affiancate da una completa revisione del canale dedicato del portale;
- gestione delle attività di rilevazione della soddisfazione del cliente, anche attraverso una revisione degli strumenti e delle modalità e procedure di rilevazione;
- analisi e coordinamento delle procedure di gestione dei reclami, degli esposti e del diritto all'accesso.

Biblioteca

Sempre sul fronte delle relazioni con il cittadino, nel corso dell'anno verrà inoltre portato a termine il progetto di realizzazione della biblioteca dell'Agenzia, con la creazione di un catalogo Isbn, il suo collegamento via web alla rete bibliotecaria regionale e la predisposizione delle modalità di gestione per la futura apertura al pubblico del servizio.

Ridefinizione endoprocedimenti di ARPA

A seguito delle modifiche alla normativa nazionale e regionale introdotte dal Dlgs 152/06 e decreto correttivo D.Lgs. 8/09, si è resa necessaria una revisione delle procedure relative al rilascio di pareri da parte di ARPA in materia di permessi a costruire, autorizzazioni in materia di acque, aria, agenti fisici, via, vas, ippc - aia. Nel corso del 2009, sarà quindi istituito in ARPA un gruppo di lavoro coordinato dal Direttore dell'UOT e costituito da rappresentanti delle varie strutture e della Direzione Generale, con l'obiettivo di definire le specifiche procedure tecniche inerenti le modalità di svolgimento delle attività sopra menzionate e i relativi tempi standard.

Ciclo di Programmazione e Controllo

Quale prospettiva di sviluppo gestionale integrato nel corso del 2009 l'Agenzia si dovrà orientare a monitorare, nell'ambito di un ciclo di programmazione e controllo, tutte le attività, soprattutto al fine di collegare direttamente la dimensione della programmazione tecnica con quella economico-finanziaria rafforzando l'integrazione tra le varie strutture. L'evolvere di strumenti di pianificazione e controllo, insieme all'implementazione della contabilità analitica, dovranno a regime consentire una completa analisi dei costi, la corretta rilevazione contabile delle attività nonché il monitoraggio e la verifica dei risultati, permettendo di intervenire con azioni mirate in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dell'Agenzia.

Implementazione contabilità analitica

Sarà implementata la contabilità analitica già avviata nel corso dell'esercizio precedente, in particolare attraverso l'imputazione dei costi indiretti (ribaltamenti) ai centri di consumo finali. Si proseguirà, inoltre, nella messa a punto degli strumenti di rilevazione contabile ed economica, mediante l'analisi dei report e dei dati prodotti.

Tale livello di analisi sarà affiancato dalla creazione e validazione di un primo sistema di indicatori economico-finanziari da integrare successivamente con gli indicatori di valore nell'ambito di un sistema complesso di valutazione delle performance.

Gestione economico-finanziaria

La Sezione Gestione Risorse Economiche coordina, dal punto di vista contabile, tutta la gestione economico-finanziaria dell'Agenzia sia attraverso lo svolgimento diretto e centralizzato di funzioni operative quali registrazioni e rilevazioni, adempimenti fiscali e movimenti di cassa, sia attraverso il supporto alle strutture dipartimentali al fine di garantire coerenza ed omogeneità nella gestione dei processi operativi afferenti all'intero ciclo attivo e passivo. In particolare, la sezione coordina gli aspetti contabili e la rendicontazione economico-finanziaria delle attività di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell'esercizio si intende, inoltre, mettere in atto la sperimentazione delle procedure di qualità, applicandole alle modalità di gestione del processo di bilancio in tutte le sue fasi (preventivo, variazioni, bilancio di chiusura), con l'obiettivo di ottenere la Certificazione di Bilancio secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008.

Si proseguirà, inoltre, con l'omogeneizzazione e l'integrazione della gestione economico-finanziaria dei processi dell'Agenzia, anche al fine di consentire il riequilibrio della ripartizione delle funzioni tra Direzione Generale e Dipartimenti Provinciali e la standardizzazione delle procedure.

Applicazione dei nuovi principi contabili

Nell'ambito del progetto regionale "Potenziamento e sviluppo dei sistemi amministrativo-contabili e controllo nelle aziende sanitarie umbre e toscane", avviato da alcuni anni insieme alle Aziende Sanitarie Locali ed all'Istituto Zooprofilattico, si sta procedendo al lavoro di ricognizione e rielaborazione dei dati economico-patrimoniali, allo scopo di potenziare i sistemi contabili e di controllo interno, in special modo attraverso la verifica ed il perfezionamento del sistema di controllo della regolarità amministrativa e contabile, anche al fine di creare le condizioni per pervenire ad una più efficace attività gestionale nonché ad una futura certificazione dei bilanci secondo le normative vigenti.

In sede di consuntivazione del bilancio di esercizio 2008, inoltre, particolare attenzione sarà rivolta all'adozione dei nuovi principi contabili (ai sensi della DGR n.1575 del 01/10/2007) che, in prima applicazione, comporteranno la rideterminazione delle singole poste di bilancio e la ricostruzione storica dei valori patrimoniali.

Introduzione della *Balanced Scorecard* (BSC) e dell'*Activity Based Costing* (ABC)

Lo studio di fattibilità per l'introduzione in ARPA della *Balanced Scorecard* (BSC) è tuttora in corso. La BSC è un valido strumento per la pianificazione ed il controllo strategico, che consente una previsione, gestione e rendicontazione delle informazioni contabili ed extracontabili secondo prospettive differenziate che non si limitano all'aspetto finanziario ma esaminano anche gli aspetti dell'innovazione-apprendimento, dei processi interni e della comunità. Si sta verificando l'applicazione e la funzionalità della BSC in ARPA concentrandosi sulla costruzione di una mappa strategica dell'Agenzia, ossia l'architettura logica che traduce la strategia in obiettivi, specificando le correlazioni esistenti tra le varie prospettive.

Si procederà, altresì, all'analisi del contesto ed alla individuazione dei criteri per l'attivazione dell'*Activity Based Costing* (ABC), nell'ottica di una prima applicazione sperimentale su alcune attività agenziali.

Riorganizzazione Patrimonio

Nel corso dell'esercizio 2009 si perseguirà l'obiettivo del mantenimento e dell'ottimizzazione delle attività relative alla gestione del patrimonio, attività già avviata nell'esercizio precedente attraverso la ricognizione fisica e la valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Agenzia e mediante la riorganizzazione e gestione delle funzioni di acquisizione, inventariazione e gestione dei beni patrimoniali.

Con la costituzione di un gruppo di lavoro per la ricognizione del patrimonio, si sta provvedendo in particolare alla rideterminazione del fondo di dotazione iniziale, alla verifica dei valori patrimoniali iscritti in inventario ed all'analisi dei fatti di gestione che hanno generato modificazioni quali-quantitative del patrimonio, anche per garantire l'omogeneità e la confrontabilità dei dati di bilancio a livello centrale, nonché la loro assegnazione ai consegnatari responsabili.

Riassetto logistico delle sedi

Al fine di razionalizzare gli spazi ed i costi delle sedi operative dislocate sul territorio umbro, nonché apportare rilevanti benefici alle condizioni di lavoro, con conseguente influsso sull'organizzazione dell'Agenzia, si procederà al riassetto logistico delle sedi attraverso l'acquisto di un immobile per il trasferimento dell'attuale sede di Terni e attraverso l'ampliamento della sede di Perugia. Inoltre, dovrebbe completarsi l'iter autorizzatorio disposto dal comune riferito alla valorizzazione dell'attuale sede di Terni in vista della sua dismissione.

Per il conseguimento della riduzione dei consumi energetici delle sedi ARPA di Perugia e di Terni sono previsti investimenti in fonti energetiche alternative mediante il ricorso all'energia solare. Tale intervento, insieme ad altre manutenzioni straordinarie delle sedi quale, ad esempio, l'aumento dell'isolamento termico, risulterà importante sia relativamente al risparmio delle risorse che per la maggior salubrità dei luoghi di lavoro.

Dematerializzazione cartacea e gestione flussi documentali

A recepimento degli indirizzi normativi che prevedono l'introduzione di procedure sostitutive dei tradizionali flussi documentali cartacei, procedono le iniziative volte ad estendere l'utilizzo di file elettronici alternativi alle tradizionali comunicazioni su supporto materiale. Le soluzioni consentiranno risparmi nei consumi di carta e di tempo nell'interscambio di informazioni. Per poter indirizzare le strutture sulle modalità di riduzione dei flussi documentali

cartacei, sull'uso alternativo di sistemi informatici e per poter misurare i reali effetti, sarà predisposto da parte dell'UOA e con il supporto delle varie strutture un documento di indirizzo al quale fare riferimento.

Sul fronte delle procedure informatizzate per l'amministrazione dei flussi documentali basate su piattaforme realizzate per la registrazione e la distribuzione della corrispondenza in transito dalle unità addette alla protocollazione, nel 2009 si provvederà alla migrazione dall'attuale sistema "Documentum" al nuovo sistema "E Prot", procedendo verso l'obiettivo della dematerializzazione documentale, attraverso l'interoperabilità degli utenti interni e di quelli appartenenti ad altre PPAA, anche attraverso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) ed alla introduzione di modalità elettroniche di autenticazione della firma (firma elettronica o firma digitale).

Inoltre si vuole snellire la procedura di rilevazione delle presenze attraverso l'utilizzo di un "Service" che consentirà la gestione informatica delle richieste attinenti i vari istituti contrattuali, dei giustificativi, dei tabulati etc., con conseguente eliminazione di quasi tutto il cartaceo e con la possibilità per i dipendenti di poter conoscere la propria situazione oraria aggiornata in tempo reale.

Provveditorato e Procedure Contrattuali

Nell'ambito degli acquisti di beni e servizi si procederà, in un'ottica di razionalizzazione ed economicità, alla programmazione dei fabbisogni agenziali ed alla centralizzazione delle procedure di acquisto anche mediante il ricorso alle centrali pubbliche di committenza (CONSIP) ed al mercato elettronico.

Relativamente alle procedure ad evidenza pubblica di approvvigionamento di beni e servizi, oltre alla normale attività che dovrà essere mantenuta, si dovrà provvedere al rinnovo dell'appalto dei seguenti servizi :

- pulizia delle diverse sedi di ARPA;
- manutenzione preventiva e correttiva per le stazioni di monitoraggio;
- polizze assicurative.

Con riferimento alla tematica del Green Public Procurement (GPP) (Acquisti verdi della Pubblica amministrazione), è prevista la predisposizione di un disciplinare interno al fine di introdurre criteri di qualificazione ambientale in sede di acquisto di beni e servizi con lo scopo di diminuire il loro impatto ambientale.

Riorganizzazione dell'Agenzia

Nel primi mesi del 2009 si prevede debba concludersi l'iter relativo alla riorganizzazione dell'Agenzia; questa comporterà modifiche ad alcune strutture e alla organizzazione dell'attività. Dovranno essere pertanto portate a compimento tutte le procedure necessarie per pervenire alla messa a regime della nuova organizzazione:

- dovrà concludersi la fase di confronto con le OO.SS. avente ad oggetto il nuovo Regolamento di Organizzazione e il conseguente Assetto organizzativo, confronto che si è voluto nell'ottica partecipativa al fine di una migliore condivisione da parte di tutto il personale del progetto "nuova " ARPA;
- definizione della nuova dotazione Organica – E' collegata al riassetto organizzativo ed inoltre al piano triennale di attività nel quale sono individuate le «scelte strategiche» e le linee politiche che stanno alla base delle scelte sui servizi da garantire ai cittadini (modalità di gestione, livelli qualitativi e quantitativi garantiti e evoluzioni future in linea con le linee programmatiche che l'amministrazione si è data) e al presente piano annuale che individua con cadenza temporale più stringente i percorsi e le azioni concrete che danno esecuzione alla programmazione di più lungo periodo. Qui prendono forma anche scelte di ordine chiaramente gestionale. Per quanto esplicitato sarà necessaria una rivisitazione dei piani triennale e annuale del fabbisogno di personale adottati nello scorso mese di dicembre, anche alla luce di nuove esigenze emergenti dalla riorganizzazione;
- completamento della dotazione organica tramite copertura dei posti vacanti secondo le esigenze concrete individuate;
- trattativa con le OO.SS. per la definizione delle applicazioni contrattuali necessarie ai fini dell'attuazione della nuova organizzazione compresa l'individuazione delle risorse disponibili.

Risorse umane

Nel 2009 proseguirà e dovrebbe concludersi nel corso dell'anno, la trattativa per la stipula del C.I.A. Aziendale.

Si proseguirà nell'iter della completa rivisitazione dei Regolamenti, al fine di rendere più snelle le procedure, in particolare in materia di:

- incarichi dirigenziali - Affidamento e revoca, categorizzazione, graduazione e valorizzazione delle funzioni dirigenziali, affidamenti incarichi a tempo determinato;
- criteri e procedure per la valutazione degli incarichi conferiti ai dirigenti dell’Agenzia per gli effetti relativi alla erogazione della retribuzione di risultato;
- verifica e valutazione dirigenti - disciplina di funzionamento del collegio tecnico
- incarichi di posizione organizzativa – con la nuova valorizzazione.

La disciplina sulla valutazione dei dirigenti sarà eseguita, in merito alla definizione dei criteri per la individuazione degli obiettivi e delle schede stesse di valutazione, in collaborazione con il gruppo di lavoro istituito dal Direttore Generale con Determina n° 672 del 9 dicembre 2008 sul “Ciclo di Programmazione e Controllo”.